

Montagna Insieme

ANNO IX NUMERO 16

APRILE 1993



Club Alpino Italiano

SEZIONE DI

CONEGLIANO



ZARDETTO

ZARDETTO SPUMANTE
CONEGLIANO VENETO - ITALIA

Montagna Insieme

ANNO IX NUMERO 16
APRILE 1993

PUBBLICAZIONE SOCIALE
IN DISTRIBUZIONE GRATUITA AI SOCI

SOMMARIO

- pag. 3 Succede spesso...
» 4 Nerina Dal Canton
» 5 Compleanno di fedeltà al Sodalizio
» 7 12° Corso di Introduzione all'Alpinismo
» 8 Tesseramento
» 9 Incontri in Sede
» 10 IV Rassegna fotografica
» 12 Le felpe del CAI
» 13 Novità in biblioteca
» 14 Assemblea Generale Ordinaria
» 21 Buon compleanno San Polo

GITE SOCIALI

- pag. 25 Sentiero Atestino
Casera Pian Grande
» 26 Conosciamo il Cansiglio
Cima dei Paradisi
» 29 Casera de Megna
Bivacco Carnielli
» 30 Monte Pietra Bianca
» 31 Monte Sernio
» 32 Palla Bianca
» 34 Sentiero Bonacossa
» 37 Rifugio Torrani
Lago Franzei
» 38 Giro delle Casere
Casera Montelunga
» 41 Castagnata
Carso Isontino

ARGOMENTI

- pag. 43 Armando da Roit
» 44 Decalogo del gigante imperfetto
» 47 Ricerche d'archivio
» 49 Fotografiamo in allegria
Operazione campanile pulito
» 50 Sponsor cercasi
Giardino botanico
» 51 Piccolo dizionario crodese-italiano
» 53 L'onnisciente diventato
Il conte è pataccato

AVVENTURE

- pag. 55 La memoria della montagna
» 57 Elogio dell'incoscienza
» 59 Facciamo 4 giorni con le gambe all'aria



CLUB ALPINO ITALIANO
SEZIONE DI CONEGLIANO

In copertina:
sul sentiero di Forcella Venegia
verso Vezzana e Cimon della Pala



Succede spesso di sentir parlare di leggi in discussione, di nuove leggi, o di leggi modificate per adeguamento ai comportamenti di una società esposta a frequenti e movimentate trasformazioni. Ed è in tali circostanze che mi vengono in mente le leggi della natura: implacabili e perfette, che da millenni mandano avanti questo mondo che a molti può sembrare anche brutto, ma per chi ha la fortuna di viverci in un certo modo, è possibile trovarlo estremamente interessante, con tante buone ragioni per apprezzarlo. Intendiamoci, è solo una considerazione sul fatto che le regole e le abitudini della nostra società cambiano inesorabilmente con il tempo, nel contesto di un ambiente naturale sostanzialmente immutabile. Non dobbiamo quindi stupirci, se i modi e lo spirito di esercitare l'alpinismo non sono più quelli praticati dai nostri predecessori. Del resto, i fatti parlano chiaro. Da un punto di vista istituzionale il nostro Sodalizio ha già modificato il proprio Statuto più di una volta, e attualmente, è in corso un procedimento per una ulteriore revisione. A livello nazionale, fra gli onerosi incarichi affidati ai vari organi tecnici operativi: Soccorso Alpino, Tutela Ambiente Montano, Comitato Scientifico (Glaciologia, Neve e Valanghe) ecc. emerge, da alcuni anni a questa parte, il problema dei rifugi alpini del C.A.I.: oggetto di incontri e discussioni per valutarne l'utilità, la funzione, le caratteristiche strutturali, l'eccessiva concentrazione di costruzioni in zone ormai sature, la tendenza alla trasformazione dei rifugi alpini in strutture confortevoli come alberghi di fondo valle. Ed inoltre, i rapporti con i gestori e il trattamento dei soci C.A.I. nei propri rifugi. È un argomento molto delicato ed estremamente importante, anche perché i

nostri rifugi rappresentano, in un certo modo, l'immagine del C.A.I. nei confronti dell'opinione pubblica e soprattutto degli alpinisti di altre nazioni. Certo non sarà semplice venire a capo di una situazione così complessa, ma con il tempo (che dicono sia galantuomo), si dovranno trovare precise risposte e soluzioni accettabili.

Per quanto riguarda la nostra Sezione, problemi e programmi non mancano mai. Ci conforta la constatazione che i soci aumentano (anche se di poco) e soprattutto aumentano le presenze in Sede Sociale e alle ordinarie attività dei vari gruppi operativi.

Le relazioni che pubblichiamo in questo numero in occasione dell'Assemblea Ordinaria dei Soci, sono una chiara testimonianza della vitalità della Sezione.

Per quest'anno e anche per il prossimo, saremo particolarmente impegnati a recuperare fondi per le spese di sistemazione dei nostri due rifugi sul Civetta. Questo comunque non impedirà lo svolgimento regolare delle attività sociali in programma, che ci auguriamo gradite e all'altezza delle aspettative.

Ugo Baldan



Nerina Dal Canton

Nell'ottobre scorso è prematuramente scomparsa Nerina dal Canton Baccini. Noi tutti amici del CAI e dello Sci CAI Conegliano La vogliamo ricordare così com'era: una cara amica sempre disponibile con tanta dolcezza con tutti e ricca di una rara semplicità e di una innata simpatia. Allegra compagna di tante gite estive e di sciare invernali, aveva partecipato negli anni giovanili e diverse gare di sci e in un secondo tempo si era dedicata allo sci alpinismo con molto entusiasmo ed erano gli anni che ben pochi lo praticavano. Dopo sposata si dedicò al marito ed ai figli e troppo presto è stata chiamata alle più alte vette del cielo, ma lo sappiamo che i disegni di Dio sono diversi dai nostri.

Giuseppe Perini

Al momento di andare in stampa, apprendiamo con dolore della morte di due nostri vecchi e affezionati soci: Dott. Riccardo Camerotto di anni 75 e Mario Peccolo di anni 85. Quest'ultimo era stato uno dei fondatori nel 1925 della nostra Sezione. Ci riserviamo di parlare di loro più completamente nel prossimo numero mentre anticipiamo le più vive condoglianze ai familiari.

Compleanno di fedeltà al sodalizio dei Soci della Sezione



SESSANTESIMO:
Ettore Calissoni



CINQUANTESIMO:
Andrea Comuzzi



VENTICINQUESIMO:
Alberto Casadei
Daniele Doni
Enrico Rui
Pia Scarpis



12° Corso di Introduzione all'Alpinismo

Scopo del corso è quello di fornire le basi tecniche, teoriche e pratiche utili ad esercitare, con la massima sicurezza per sé e per gli altri, l'attività escursionistica.

La presentazione del corso avrà luogo in sede venerdì 23 Aprile 1993 con proiezione di diapositive e una lezione teorica sui materiali e sull'equipaggiamento.

PROGRAMMA:

1ª LEZIONE: Teoria 07/05 - Pratica 09/05

Topografia ed orientamento.
Uso della bussola e dell'altimetro.
Esercitazioni pratiche.

2ª LEZIONE: Teoria 14/05 - Pratica 16/05

Uso dei materiali da roccia - Nodi.
Mezzi e forme di assicurazione.
Discese a corda doppia.

3ª LEZIONE: Teoria 21/05 - Pratica 23/05

Struttura del CAI - Ripasso nodi.
Tecnica di roccia - Progressione.

4ª LEZIONE: Teoria 28/05

Primo soccorso.

5ª LEZIONE: Teoria 04-05/06 - Pratica 05-06/06

Preparazione di una salita.
Uso dei materiali da ghiaccio.
Tecnica su ghiaccio e neve e progressione su via ferrata.

6ª LEZIONE: Teoria 11/06 - Pratica 13/06

Storia dell'Alpinismo.
Percorso su sentiero alpinistico (viaz)

7ª LEZIONE: Teoria 18/06

Geomorfologia delle Alpi.

8ª LEZIONE: Pratica 26-27/06

Salite su ghiaccio e neve.
Percorsi misti di verifica.

LEZIONI TEORICHE:

presso la sede CAI di Conegliano in via Rossini 2/B, alle ore 21.00 o presso i rifugi ove si pernotta.

LEZIONI PRATICHE:

località ed orari verranno decisi in base alle condizioni meteorologiche.

EQUIPAGGIAMENTO CONSIGLIATO:

imbragatura, casco, cordini, moschettoni, dissipatore, zaino, scarponi, abbigliamento da montagna in genere. Parte del materiale è disponibile in Sede. Maggiori ragguagli verranno forniti, anche con eventuali consigli per l'acquisto di attrezzature ed equipaggiamento personale, durante la lezione sui materiali.

PER L'ISCRIZIONE AL CORSO È RICHIESTO:

- Essere in regola con il tesseramento C.A.I.
- Domanda di iscrizione compilata in ogni sua parte.
- Versamento dell'intera quota di partecipazione.
- Certificato di sana e robusta costituzione.
- Età minima 16 anni (con autorizzazione del genitore per i minori di 18 anni).

Quota di iscrizione: L. 120.000.
(L. 60.000 se di età inferiore a 18 anni)

Nella quota di iscrizione sono compresi: spese amministrative, assicurazione, uso materiali di gruppo, dispense teoriche. Restano escluse: spese di viaggio, vitto e alloggio.

INFORMAZIONI:

sede C.A.I. in Via Rossini 2/B, martedì e venerdì dalle 21 alle 22.

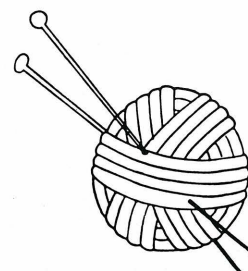
APERTURA ISCRIZIONI:

a partire dal 23 aprile (serata di presentazione) in sede CAI.



arlecchino

filati



ARLECCHINO FILATI
di Pilla Andreina
CONEGLIANO - Via Cavallotti, 26 - Tel. 370566

TESSERAMENTO 1993

Rinnovare con sollecitudine è cosa quanto mai opportuna e utile per evitare il rischio di perdere la continuità nel ricevere le pubblicazioni, per avere subito regolarizzata la posizione assicurativa e per agevolare le operazioni contabili di Segreteria.

Ricordiamo ai soci che desiderano iscriversi al C.A.I. un amico o familiare, di rivolgersi in Segreteria, presso la Sede Sociale il martedì o il venerdì nelle ore di apertura (21/23) oppure, all'Azienda di Promozione Turistica (ex Az. Sogg.) in via Carducci, con una foto dell'interessato (formato tessera), per la compilazione dell'apposita domanda.

QUOTE 1993

rinnovo SOCIO ORDINARIO L. 42.000

(tesseramento L. 36.000, "Le Alpi Venete" L. 6.000)

rinnovo SOCIO FAMILIARE L. 18.000

(convivente con un socio ordinario della stessa sezione)

rinnovo SOCIO GIOVANE L. 12.000

(nato nell'anno 1976 o anni successivi)

rinnovo SCI CAI - sono valide le quote di cui sopra, più eventuale quota per il tesseramento FIS

tassa di iscrizione per nuovo socio L. 5.000

(una tantum, da versare in aggiunta alla quota associativa annuale per il distintivo sociale, regolamento sezionale e tessera)

MODALITÀ PER IL RINNOVO

Il periodo utile è compreso: dal 2 gennaio al 31 marzo.

Il versamento della quota potrà essere fatto:

- presso la **SEDE SOCIALE** il martedì e il venerdì nelle ore di apertura (21-23),
- presso l'**AZIENDA PROMOZIONALE TURISTICA** (ex Azienda di Soggiorno), Via Carducci,
- presso l'Uff. **TIPOGRAFIA SCARPIS**, Via Cavour.

CHIUSURA RINNOVI 31 MARZO 1993

Per i soci che effettueranno il rinnovo dopo il 31 marzo è fissata una maggiorazione di lire 5.000 sulla quota associativa.

AVVERTENZE

Si ricorda che l'eventuale cambio d'indirizzo deve essere tempestivamente segnalato alla Sezione unitamente ad un versamento di lire 2.000.

Si ricorda inoltre che tutti i soci hanno diritto:

- alle agevolazioni e sconti previsti per i Rifugi del CAI e delle associazioni alpinistiche, italiane ed estere, con le quali è stabilito trattamento di reciprocità con il nostro Sodalizio.
- ad usufruire delle polizze assicurative stipulate dagli Organi Centrali, nonché a ricevere le pubblicazioni sociali, alle condizioni specificate fra "note e dati" riportati nelle ultime pagine del presente fascicolo.
- ulteriori condizioni e precisazioni su diritti e obblighi dei soci, sono integrate nell'art. 12 - del Regolamento Generale.

Incontri in sede

ore 21.00

Venerdì 2 aprile 1993

GIUSEPPE PERINI

PRESENTAZIONE PROGRAMMA GITE ESTIVE

•

Martedì 13 aprile 1993

CARLO COPPOLA

COLLI EUGANEI - SENTIERO ATESTINO

•

Martedì 18 maggio 1993

EZIO DAL CIN

NEPAL, DOLPO, SOLU-KHUNBU

**Trekking nella regione dell'Everest e del Dalaughiri
tra le popolazioni Bonpo e Sherpa**

•

Venerdì 9 luglio 1993

FRANCESCO LA GRASSA - UGO BALDAN

AMARCORD... IN PALLA BIANCA

•



IV^a RASSEGNA FOTOGRAFICA

dal 22 ottobre 1993 al 1 novembre 1993

ORATORIO DELL'ASSUNTA

(Piazza Cima)

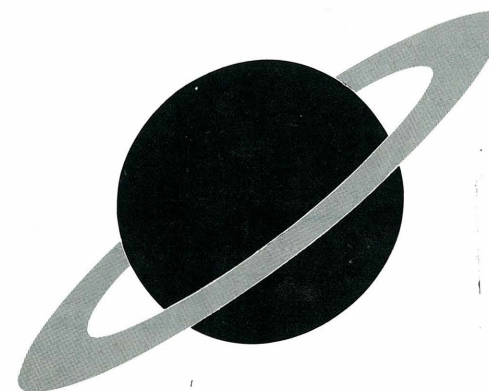
tema proposto

IL COLORE IN MONTAGNA

Le diapositive, e/o i negativi da stampare, o le foto dovranno pervenire alla Segreteria della Sezione del C.A.I. di Conegliano in via Rossini, 2, entro il **10 settembre 1993**.

Vi potranno partecipare tutti i soci C.A.I. e gli appassionati di montagna che ritengono di avere immagini significative sul tema proposto. La sezione provvederà a realizzare le stampe (20x30) delle diapositive o dei negativi da esporre, e successivamente le stesse verranno cedute agli autori al costo di L. 5.000 ciascuna. Per chi lo desidera, è possibile presentare stampe realizzate in proprio o comunque per propria iniziativa, purché di formato non inferiore alle misure standard 20x30. Gli originali e le stampe verranno restituiti ai proprietari a mostra conclusa. Le 3 foto più votate dai visitatori della mostra, riceveranno un premio ed inoltre la prima classificata costituirà la copertina della rivista della sezione "Montagna Insieme".

Invitiamo gli appassionati a contribuire alla riuscita della rassegna.



**COSMO
FOTO**

al servizio delle vostre immagini

SPECIALIZZATO

Hasselblad

PENTAX

Nikon

CONTAX

YASHICA

CONEGLIANO (TV) - Via Rosselli, 7
Residence Helvetia - Tel. 0438/31343

Le Sue Foto a Colori in 30 minuti
Sviluppo Dia 1 ora



SACILE - Via XXV Aprile, 22 - Tel. 0434/780953

Le felpe del Cai

"Hai la montagna nel cuore?" È con questo slogan che, nel numero 3/1991 di LA RIVISTA, il nostro sodalizio presenta le nuove felpe riservate ai soci.

4 versioni di colore

verde tenue; azzurro;
verde oliva; verde tenue/azzurro;

4 taglie

S (piccola); M (media); L (larga); XL (extra larga);
Belle, calde e confortevoli hanno un costo ai soci di lire 90.000 e si possono prenotare in sede anticipando lire 50.000 e scegliendo colore e taglia. Chi fosse interessato a questo utile capo di abbigliamento sportivo si rivolga in sede, negli orari di apertura, ove può provare le diverse taglie prima di fare la richiesta.



LE NUOVE FELPE DEL CLUB ALPINO ITALIANO

sono disponibili in quattro taglie: S, M, L, XL.

FE4

verde tenue/azzurro

FE2

verde tenue

FE3

azzurro

FE1

verde oliva

Il tessuto in Acorus® è soffice, caldo e confortevole, ma nasconde un carattere davvero tenace. La struttura e il trattamento Antigoccia® blocca in superficie i fiocchi di neve, umidità e gocce di pioggia (non battente), mantenendo inalterate le caratteristiche di traspirabilità. Le felpe sono disponibili presso le sezioni del C.A.I. nelle quattro taglie e versioni colore.
Lit. 90.000 ai Soci C.A.I.

*È arrivata la prima fornitura,
le felpe sono bellissime!*

NOVITÀ IN BIBLIOTECA

CARLO BALBIANO D'ARAMENGO

Le Valli di Bardonecchia

Tamari, Bologna, 1983

AUTORI VARI

Il Tinisa - Sentiero naturalistico "Tiziana Weiss"

Lint, Trieste, 1983

ALBERTO GIRARDI

Il sentiero naturalistico Alberto Gresele

Manfrini, Trento, 1984

CARLO DOGLIONI-CESARE LASEN

Il sentiero geologico di Arabba

Tamari, Bologna, 1985

SOCIETÀ ALPINA FRIULANA

Val Canale

Arti Grafiche Friulane, Udine, 1991

AUTORI VARI

Cesky Raj - Paradiso di Boemia

Cecoslovacchia 1992

MILAN PACKO

RVP Tatrach

Cecoslovacchia, 1991

COMITATO GLACIOLOGICO C.A.I.

Ghiacciai in Lombardia

Bolis, Bergamo, 1992

ZUCCOLLO FRANCO

50 arrampicate nelle Prealpi Venete Occidentali

Grafiche Rossi, Vicenza, 1985

C.A.A.I.

Il Bollettino n. 93 - Alpinismo

Nicolini, Varese, 1992

DALLAGO - ALVERÀ

Cinque Torri

Tamari, Bologna, 1987

EUGENE HUSLER

Pale di San Martino

Tamari, Bologna, 1989

JOE SIMPSON

La morte sospesa

Vivalda, Torino, 1992

DINO BUZZATI

Le montagne di vetro

Vivalda, Torino, 1989

BACCINI - DE BENEDET - FRADELONI

Sci-alpinismo in Col Nudo-Cavallo

Tamari, Bologna, 1986

T.C.I. - C.A.I.

Dal Caucaso al Himalaya (1889-1909)

Milano, 1981

CLUB ALPINO FIUMANO

Guida di Fiume e dei suoi monti

Tip. Battara, Fiume, 1913 (ristampa)

ORESTE FORNO

Everest-Parete Nord. Corsa alla vita

Baldini Editore

SANTON-MANTELLI

Sulle ali del Condor

Condor ed., 1991

C.A.I. PROV. BELLUNO

Le Dolomiti Bellunesi-Estate 92

Grafiche Antiga, Cornuda, 1992

DANILO PIANETTI

Gransi-Storie d'alpinismo dai 100 anni del C.A.I.

Grafiche Veneziane, Venezia, 1991

SARTORE-CONFORTO

C.A.I. di Schio - 100 anni

La Grafica e Stampa editrice, Vicenza, 1992

Assemblea Generale Ordinaria dei Soci della Sezione

MARTEDÌ 20 APRILE

R E L A Z I O N E

Amici soci,

quasi un anno è trascorso dal rinnovo del Consiglio Direttivo e dall'inizio del mio nuovo compito. E mi pare che tutto sia proseguito regolarmente, grazie all'impegno dei consiglieri, dei responsabili di attività, incaricati diversi, istruttori, etc.; insomma di chi ha lavorato per il bene della Sezione.

Di cosa e come è stato fatto in questo altro anno di attività sociale (dall'alpinismo allo scialpinismo, dall'escursionismo al fondo escursionismo, dall'attività culturale all'attività di sede e così via) è riferito, sia pure in sintesi per doverosa concisione, nelle singole parti della Relazione compilata dai diversi responsabili di Commissione-Attività.

Le relazioni, si sa, sono sempre aride e poco avvincenti da leggere e non entusiasmano neppure coloro che le redigono.

ESCURSIONISMO

Resp.: Giuseppe Perini

Il bilancio della stagione 1992 vede un andamento in ripresa, come affluenza alle gite, rispetto al 1991. Abbiamo aperto la stagione la domenica delle Palme a Praderadego per coinvolgere anche le famiglie ad una giornata di svago, con giochi, come la tradizionale "rigolana". Tra le gite primaverili ha accolto sempre maggior consenso quella del "1° maggio, quest'anno all'Isola del Giglio. Poi, in luglio, le due gite "clou", sempre di richiamo, con il pullman al completo; la prima al Monte Rosa e l'altra alle Rocchette-Croda da Lago (Dolomiti Cadorine - Ampezzane). Purtroppo l'autunno piovoso ha poi penalizzato alcune uscite comprese l'ultima a Pian Formosa per la classi-

ca castagnata che riproporremo quest'anno. Come commissione abbiamo notato come sia importante, dove è possibile, effettuare le gite in corriera, sia perché così si possono compiere più attraenti attraversate ed anche perché gli autisti delle auto non sono costretti a faticosi ritorni e perché si sta tutti assieme. Certamente bisognerà anticipare la chiusura della iscrizione alla gita stessa, quindi ancora una volta è da ricordare l'obbligo della prenotazione entro il giovedì, altrimenti in mancanza del numero minimo di 25-30 posti il pullman viene annullato. Altra nota riguarda i capigita che dovrebbero tenere in considerazione la data di consegna delle relazioni delle gite in programma per evitare ritardi nella stampa di "Montagna Insieme". La cena sociale nel novembre 92 è stata fatta al Ristorante Col Vendrame

Ma sono necessarie, non solo a termini di regolamento, ma ancor più per rendere edotti i soci, sia partecipanti, sia assenti all'Assemblea Generale Ordinaria. E proprio per queste ragioni invito a leggere la relazione che segue, anche se non divertente, magari a criticarla con interventi in assemblea. Chi si impegna per "tirare avanti la baracca" è più gratificato se i soci partecipano attivamente alla gestione della Sezione: quindi, portate il Vostro contributo di idee, suggerimenti e, come già detto, di critiche se ritenute opportune. Noi abbiamo il dovere di tenerne conto.

Non mi dilungo, Vi ringrazio per la partecipazione che non vorrete far mancare e per la collaborazione che darete, chi più, chi meno, secondo le disponibilità. Ed auguro a tutti "BUONA MONTAGNA", non importa con che "specialità" viene frequentata.

Tomaso Pizzorni

con l'affluenza ormai consueta di 120-130 persone. Come intrattenimento serale quest'anno oltre alla lotteria con premi quasi per tutti, c'era il filmato della gita sociale al Monte Rosa che purtroppo, per la confusione in sala, non è stato apprezzato. E passiamo ad alcune note sul programma escursionistico di quest'anno che leggerete sulle pagine a seguire. Abbiamo cercato di usufruire del pullman per più gite (sono ben 8 sul totale di 16 previste). La gita alla Palla Bianca viene fatta in collaborazione con la sottosezione di San Polo come già era avvenuto lo scorso anno per il M. Rosa. Speriamo nella collaborazione da parte di tutti i soci e vorrei aggiungere di approfittare della Assemblea generale del 20 aprile per suggerimenti o consigli per cercare sempre di migliorarci nell'interesse di tutti.

ALPINISMO GIOVANILE

Resp.: Tomaso Pizzorni

Insegnare a conoscere la montagna ed a rispettare l'ambiente sono, con altri non meno importanti, gli scopi che come accompagnatori ed operatori sezionali ci siamo sempre prefissi. Ed è con tali intenti che nell'anno '92 abbiamo fatto tutto quanto ci è stato possibile, sia in ambito sezionale, sia all'esterno, in particolare nel mondo della scuola.

Purtroppo, qualche "complicazione" di non poco conto ha afflitto chi scrive, limitandone l'attività, anche di stimolo e propositiva. L'esposizione dell'attività svolta verrà fatta in forma quasi telegrafica, anche per evitare lungaggini inutili. In sintesi, questo è quanto abbiamo realizzato nel quadro della ormai consolidata iniziativa "Ragazzi andiamo in Montagna", per la quale abbiamo ottenuto, anche quest'anno, sia pure in entità ridotta, il prezioso contributo del Comune:

- per una serie di difficoltà, non solo meteorologiche, non tutte le uscite in calendario sono state realizzate; e quando lo sono state, non sempre la presenza è stata ottimale; nostri ragazzi ed accompagnatori hanno poi partecipato ad una gita di due giorni organizzata da sezioni friulane, con pernottamento in rifugio;
- con le scuole (13 "plessi", 37 classi diverse) abbiamo proseguito la consueta collaborazione, con l'organizzazione di 15 gite in ambiente e proiezioni-lezioni in aula (circa 50 ore).

Ai programmi di cui sopra sono stati interessati oltre 900 tra ragazzi, insegnanti, accompagnatori; i gruppi e le scuole provenivano da 10 comuni diversi, non solo della nostra zona, ma anche di altre provincie (VE-VI) e del Friuli V.G.

Tutti gli accompagnatori di alp. giovanile della sezione hanno dato la loro collaborazione, ove richiesta, ed hanno partecipato all'annuale corso-convegno di aggiornamento, sia a livello Interregionale, sia nazionale.

ALPINISMO

Resp.: Maurizio Antonel

CONSUNTIVO 1992

Come di consuetudine, anche nella scorsa stagione il nostro impegno si è concentrato nell'organizzazione e nell'effettuazione dell'11° Corso di Introduzione all'Alpinismo. È un'attività che ci impegna molto, soprattutto nella fase preparatoria, poiché sono molteplici le esigenze da soddisfare.

Si inizia in dicembre con la stesura del programma didattico e del calendario delle lezioni; si prosegue nel periodo primaverile con la preparazione delle lezioni nelle uscite di pre-corso, e si conclude nella realizzazione del corso vero e proprio. Ci sono sempre le esigenze contrastanti di presentare delle novità e di rimanere comunque fedeli ad una certa tradizione e ad un collaudato bagaglio di esperienze. Nel '92 la novità principale è stata rappresentata dall'uscita sul viaz dei Cengioni, situato sul versante occidentale del gruppo di San Sebastiano. Si tratta di un sentiero su cengia con qualche difficoltà alpinistica, che può essere visto come una sintesi delle difficoltà e dell'ambiente in cui un neo-alpinista può venirsi a trovare. Le altre uscite si sono svolte, come di consueto, sul monte Cesen, in palestra di roccia, in ferrata e su neve. Purtroppo il maltempo ci ha rovinato l'uscita conclusiva nel gruppo dell'Ortles-Cevedale. Nel complesso comunque il corso ha avuto una riuscita soddisfacente, aiutato in ciò anche dall'entusiasmo e dalla partecipazione di tutti i dodici allievi. Riassumendo, durante il corso si è avuta una partecipazione globale per 82 giornate allievo, con la presenza media di 9 istruttori per uscita (72 giornate istruttore).

Accanto all'attività collettiva, ci piace segnalare anche quella individuale dei soci, certamente di buon livello sia quantitativo che qualitativo. Ricordiamo a tale proposito che in sede è a disposizione di tutti il libro delle ascensioni, in cui andrebbero segnate le ascensioni compiute. Invitiamo quindi tutti i soci che effettuano attività alpinistica a tenere aggiornato tale libro.

PROGRAMMA 1993

Si è già iniziato con la preparazione del 12° Corso di Introduzione all'Alpinismo (per il programma dettagliato si rimanda il lettore ad un'altra pagina della rivista), che presenta alcune novità di rilievo. Innanzi tutto la presentazione del corso viene anticipata al 9 aprile, data in cui saranno aperte le iscrizioni. In questo modo si eviterà di arrivare alla serata di presentazione con i posti ormai esauriti. I posti a disposizione sono solamente una decina, nonostante negli anni passati le richieste siano state sempre superiori a tale numero. Sappiamo che questa limitazione potrà scontentare gli esclusi, ma riteniamo che sia più conveniente per la didattica avere un numero di istruttori circa uguale a quello degli allievi per ogni uscita. Un'altra novità consiste nell'aver aumentato il numero di uscite preparatorie per gli istruttori, rendendo così possibile un aggiornamento migliore per quanto riguarda la didattica.

Tali uscite sono aperte a tutti coloro che hanno frequentato il corso negli anni passati, qualora volessero dare una rinfrescata alle loro nozioni. In queste ultime righe vorremmo ringraziare quanti si adoperano in ogni campo per la migliore riuscita del corso, consapevoli del fatto che la sua riuscita dipende per la gran parte dal lavoro silenzioso di molte persone.

SCI ESCURSIONISMO

Resp.: Roman Paolo

Il bilancio della Stagione 91/92 può essere considerato positivo, nonostante il mancato svolgimento del Corso di Introduzione allo Sci-escursionismo. Si sono svolte numerose gite, oltre a quelle sociali, che hanno avuto un discreto numero di partecipanti.

Le nostre mete sono state:

- I Sett-Sass
- Passo Giau
- Val Padeon
- Forcella Lerosa
- Rif. Sennes per la Val Salatis
- Val di Fanes
- Cima dei Colesei
- Anello del M.te Castelat
- Rif. Tre Scarperi per la Valle Campo di Dentro
- Rif. Città di Carpi
- Rif. Venezia al Pelmo per il Colonel de la Stanga
- Rif. Bosi al M.te Piana

La sezione ha partecipato ai due raduni indetti dalla Commissione Interregionale V.F.G. di S.E. con meta il M.te Forno nel Tarvisiano e il Rif. Gallassi per la Val d'Oten sull'Antelao. Nel dicembre del '92 alcuni membri del nostro gruppo hanno partecipato al Corso di formazione per Istruttori sezionali e al Corso di Telemark organizzati dalla C.O.R.S.F.E. Contemporaneamente l'ISFE Paolo Roman è stato contattato dalla Sezione di Treviso per la direzione del loro Corso di Introduzione allo S.E.

Attualmente la nostra Sezione, congiunta con quella di Vittorio Veneto, sta gestendo un corso di S.E. su due livelli, che ha visto un'inaspettata partecipazione di allievi. È stata, poi, svolta un'attività promozionale consistente in proiezioni di diapositive a Casa Fenzi, nella nostra sede e nella presentazione dei Corsi alla Biblioteca Civica di Vittorio Veneto.

ATTIVITÀ CULTURALE

Resp.: Ornella Coden

Concluso un ciclo, ne ricomincia un altro. Le elezioni dell'aprile 1992 hanno confermato la mia presenza

nel Consiglio del C.A.I. della sezione per un nuovo triennio. Spero di essere ancora all'altezza del compito assegnatomi, ricambiando la fiducia con il massimo di impegno. Ed eccoci nuovamente a relazionare sull'attività culturale svolta nel 1992. Abbiamo avuto ospiti illustri: Jiri Novak (3 aprile), Giorgio Zanon (10 aprile), Giuliano de Marchi (22 maggio), Giancarlo Gazzola (5 giugno), Oreste Forno (13 novembre); le loro immagini hanno spaziato oltre i confini alpini, dai Tatra all'Himalaya fino all'Antartide. Non dimentichiamo quei soci della sezione che hanno offerto la loro disponibilità e il loro tempo a presentare esperienze, sensazioni vissute in montagna, li ringraziamo auspicando che non si interrompa questa collaborazione. A fine anno (4 dicembre) si è rinnovato pure il consueto incontro tra il C.A.I. e il gruppo A.N.A. di Conegliano con una piacevole serata dal clima familiare e con la partecipazione del coro degli alpini in congedo della Brigata Julia. Inoltre la biblioteca è stata rifornita di opere narrative, guide, pubblicazioni di altre sedi del C.A.I. che sono a disposizione dei soci per essere consultate o lette. Per il 1993 sono già state organizzate alcune serate condotte da soci della sezione, le cui date sono state pubblicate nel libretto invernale n. 15, si prevede di organizzarne altre con personaggi noti e meno noti dell'ambiente alpino che affiancheranno anche la consueta rassegna di films nei mesi di ottobre/novembre. Ritorna l'appuntamento biennale con la mostra fotografica, dal 22 ottobre all'1 novembre, dedicata al "Colore in montagna". Rinnovo i ringraziamenti a coloro che mi hanno aiutato e continuano a farlo.

GESTIONE RIFUGI E PATRIMONIO

Resp.: Francesco La Grassa

Rif. Vazzoler. Da tempo eravamo preoccupati perché le due rientranze posteriori del tetto, durante l'inverno si riempivano di neve e provocavano infiltrazioni di acqua. Nell'estate 91 ci eravamo accorti che in corrispondenza del camino della sala da pranzo (Ala Spellanzon) le perdite erano consistenti e avevano provocato il marciume del solaio. All'inizio dell'estate 92 andammo in sopralluogo e constatammo che in corrispondenza delle rientranze la lamiera e i travi erano marci. Fummo quindi costretti ad intervenire con urgenza per iniziare il lavoro di risanamento che sarà finito nel 1993. A lavori ultimati tutto il lato posteriore

del tetto sarà scopercchiato, pareggiato, risanato, e saranno eliminate le due rientranze che erano una tana di umidità e marciume. Contemporaneamente fu deciso un intervento risanatore dei bagni per adeguarli alle normative sanitarie. Nel 1993 a lavori ultimati, attraverso una ristrutturazione dei bagni, vi saranno due nuovi gabinetti, tre nuove docce e un lavabo comune raddoppiato. Nel 1993 dovremo inoltre pitturare a nuovo il Tabià, riprendere e completare il rivestimento in piastrelle delle pareti della cucina, cambiare la cucina a legna-gasolio con una a gas nuova e fare qualche ulteriore ritocco al tetto sulla parte orientale. Questi lavori ci impegneranno finanziariamente per almeno due-tre anni. Un grazie vivo a Pier Costante il custode e a Ugo l'ispettore che hanno seguito con attenzione i lavori.

Rif. Torrani. Per indicazioni precise dell'Uff. Tecnico comunale, abbiamo dovuto intervenire per la sistemazione sanitaria dei servizi. Il gabinetto e il lavabo sono stati sistemati sul retro del cunettone a ridosso della parete rocciosa ed è stata installata anche una doccia con acqua calda. All'esterno, in luogo nascosto, è stata sistemata una vasca IMOF per gli scarichi. Verso monte è stata allargata una piccola vasca di raccolta dell'acqua per avere una miglior disponibilità per tutti i servizi ed è stato installato anche un lavabo esterno. Un muretto delimita ora il terrapieno esterno del rifugio, separandolo dalla scarpata.

Nel 1993 dovremo rifare la piattaforma della piazzola per l'elicottero per adeguarla alle disposizioni dell'aviazione, ingrandire la vasca dell'acqua e rivestire di plastica lavabile le pareti e il tavolo della cucina. Un vivissimo plauso e ringraziamento a Renzo, l'ispettore del Rifugio e a Bruno Sorarù che non solo hanno sovrinteso ai lavori, ma hanno anche lavorato materialmente e a lungo per portare a termine i lavori entro la breve stagione estiva.

Bivacco Carnielli. Sotto la direzione di Danilo, l'ispettore del Bivacco, si è provveduto ai lavori necessari per riparare i danni dell'inverno e al cambio completo di tutte le coperte del Bivacco che dalla inaugurazione non erano state mai cambiate. Tale onere era, per le disposizioni della legge Regionale 52, di spettanza della Comunità Montana di Zoldo, ma visto che malgrado i ripetuti solleciti non si era mai provveduto, abbiamo deciso di intervenire noi. Grazie a Danilo e a tutti i volenterosi che lo hanno aiutato.

Sede Sociale. Purtroppo nulla si è fatto per la Sede, perché tutte le nostre risorse sono state assorbite dai Rifugi per lavori inderogabili.

L'architetto Dino, nostro caro socio, si è preso l'incarico di fare un piccolo progetto di ristrutturazione e appena ne avremo la possibilità, lo studieremo e lo metteremo in programma a Lui il nostro grazie.

PUBBLICAZIONI

Resp.: Claudio Peccolo

Il ritmo di lavoro della Commissione è simile di anno in anno pur cercando ad ogni numero di Montagna Insieme di migliorare la qualità e la validità. Per quanto riguarda il lavoro tecnico di realizzazione non ci sono problemi, mentre per la parte organizzativa di stimolare i soci a partecipare e di raccolta del materiale ci sarebbe bisogno di una mano da parte di qualcuno. Altro aiuto molto importante sarebbe gradito e utilissimo per la raccolta di sponsor e quindi poter abbassare i costi a carico della Sezione. C'è spazio per idee e buona volontà.

Se siete arrivati a leggere fino a qui, provate ad andare avanti e collaborare con la commissione. Vi aspettiamo.

SEGRETERIA

Resp. Graziano Zanusso

Con gli ultimi rinnovi autunnali, i soci regolarmente associati presso la nostra sezione sono 1268, così suddivisi: 797 ordinari, 381 familiari, 149 giovani, 1 benemerito. La percentuale dei rinnovi è stata superiore al 92%; a livello nazionale è dell'88%.

(*) A proposito di rinnovi, va detto che - purtroppo - parecchi soci richiedono il nuovo "bollino" a stagione inoltrata, dopo il 31 marzo, data fissata per la chiusura dei rinnovi e dalla quale decorrono le sospensioni della copertura assicurativa e dell'invio delle pubblicazioni sociali. Anche lo scorso anno, a fine giugno sono state inviate quasi cento lettere di sollecito, con evidenti aggravii di costo e di lavoro per la sezione e senza alcun vantaggio pratico (nonostante le 5000 L. di "penale per ritardo"). È auspicabile una migliore attenzione da parte di tutti per eliminare, o ridurre il più possibile, tale anomalia.

Rispetto all'anno precedente c'è stata un'ulteriore, anche se modesta crescita numerica (1,7%), ma di entità minore se si confronta con i valori registrati negli anni precedenti. Quali le cause del rallentato incremento? L'argomento merita più approfondite discussioni

e valutazioni, anche se non sarà così facile addivenire a conclusioni certe. In ogni caso, stando alle ultime informazioni, anche a livello centrale l'incremento dei soci CAI sembra subire qualche rallentamento, risultando pari all'1%. In passato, invece, sia in Sezione, sia in generale, i valori di incremento erano stati ben più elevati, toccando per Conegliano anche punte dal 6 al 10%, nell'ultimo decennio. I nuovi iscritti nel 1992 non sono stati pochi, avendo raggiunto quota 119. Le "perdite" sono state 97, dovute a cause diverse: mancato rinnovo (64), dimissioni (26), decesso (4) e trasferimento (3). Qualche altro dato per completare il quadro: l'età media dei soci è di 36 anni, in linea con il valore nazionale (35, 95); l'anzianità media di iscrizione dei nostri soci è di 9 anni.

La provenienza: per il 55% i soci sono della Città di Conegliano; i restanti provengono in gran parte dai Comuni finitimi; non mancano però i soci residenti in altre province e regioni diverse dal Veneto.

Bignù s.n.c.
F.lli
SICUREZZA & AUDIO P.A.

PHILIPS e SONY

- Antifurti
- Controllo accessi
- Antincendio
- Video controlli
- Ricerca persone
- Amplificazione sonora
- Sistemi per conferenze e traduzione

CONEGLIANO VIA XI FEBBRAIO, 10/16 - Tel. 32262
VITTORIO VENETO PIAZZA G. PAOLO 1°, 25 - Tel. 21438

SOTTOSEZIONE SAN POLO

ATTIVITÀ ESCURSIONISTICA 1992

Il 1992 è stato un anno notevole per quanto riguarda l'attività escursionistica, non solo per il numero dei partecipanti, la cui media si è alzata a quasi sedici per gita, ma anche per il coinvolgimento di alcuni soci che di solito frequentavano la montagna da soli. Questo dipende senz'altro dal fatto che molte volte in sede, al venerdì sera, si proiettano diapositive di gite sociali o di escursioni tra amici, accompagnate da aneddoti divertenti e storie "disumane", sulle quali, poi, si discute animatamente con frasi del tipo: "ma guardati come eri scoppiato e non sei nemmeno arrivato sulla forcina", oppure "ci sono già stato dodici volte, ho sempre trovato il tempo brutto, e non so cosa c'è oltre la vetta" o ancora "tra tutti i rifugi in cui sono arrivato, quello lì è dove si mangia meglio".

Il tutto contribuisce al formarsi di un gruppo di persone, con le quali si parla di montagna (e non solo), ci si scambiano consigli e idee nuove su escursioni e itinerari alpini e a cui si offre la propria collaborazione, quando ce n'è bisogno. Le prime cinque gite (Passeggiata delle cave, Cima di Vezzena, Monte Carega, Cime d'Auta, Monte Pizzocco) sono state molto frequentate dai nostri soci, anche se qualcuna ha avuto la visita di un temporale passeggero. In due di queste siamo stati accompagnati da due guide eccezionali: Vladimiro Toniello e Alberto Girardi. La gita top è stata effettuata nel gruppo del Monte Rosa assieme al gruppo di Conegliano, sotto la direzione di Renzo Donadi. Durante quei tre giorni stupendi di metà luglio, abbiamo "conquistato" Punta Zumstein (m. 4563), dopo aver pernottato ai rifugi Città di Vigevano e Gnifetti. In settembre sono state ben due le escursioni di due giorni: il giro delle Ode e il Monte Schiara; poco cono-

sciuto il primo gruppo montuoso, ma non per questo meno bello e molto aeree le ferrate per raggiungere la vetta imponente dello Schiara. L'ultima gita in programma, sul Monte Cornetto, era stata rinviata di una settimana a causa del pessimo tempo, ma la sorte avversa non ha risparmiato i partecipanti, da una tremenda "slavazzata" partiti con tutte le buone intenzioni la domenica successiva. Da aggiungere un fuori programma sulla Marmolada, come allenamento per la salita sui ghiacci del Monte Rosa. È doveroso formulare un augurio per un felice proseguimento dell'attività escursionistica nel 1993 e un "in bocca al lupo" a tutti i nuovi soci che parteciperanno alle nostre stupende gite sulle Alpi.

Antonio De Piccoli

COLLETTI & SERIO

PNEUMATICI



ESCLUSIVISTA

Via Madonna, 32/34 - Conegliano - Tel. 0438/34805

ATTIVITÀ CULTURALE 1992 S. POLO DI PIAVE

Il programma delle serate culturali con l'ospite, è iniziato il 6 Marzo con il noto alpinista feltrino Enzo De Menech, il quale ha al suo attivo molte vie classiche sulle Dolomiti e inoltre varie spedizioni a livello internazionale sull'Himalaya. Ha presentato il tema: "Attraverso i più grandi deserti del mondo, lungo la via della seta", una stupenda proiezione di diapositive di un fantastico viaggio.

- Giovedì 12 Marzo abbiamo collaborato ad una conferenza promossa dal Comitato Prevenzione Tossicodipendenza del nostro Comune, sul tema: "Un'avventura per la vita". Con altri esponenti, l'ospite più gradito e importante è stato il pluri-capo spedizione Francesco Santon, che ha presentato una interessante serie di diapositive dal titolo "Dalle Ande all'Himalaya". Ha presentato inoltre il volume "Dalle Ali del Condor", scritto con altri autori italiani ed argentini.

- Venerdì 27 Marzo con l'Amm.ne Comunale di Ormelle, è stato ospite il medico alpinista Paolo Gugliemina, piemontese. Questi con una proiezione di diapositive molto ben curata, ci ha proposto: "Sci Alpinismo sulle montagne celesti del Mustagh-Ata a 7560 mt". Molto bello ed interessante.

Il programma delle cinque serate culturali da svolgersi in Sede, già sperimentata lo scorso anno con buon esito, è iniziato Venerdì 10 Aprile con il nostro amico Piero Rossetti su un tema forse anomalo ma non per questo meno scarso di interesse: "La mia Africa", con diapositive riproducenti vari aspetti di vita e di lavoro nella foresta africana.

- Venerdì 24 aprile con Mario Gatto che possiamo veramente definire il degno custode dei "Monti del Sole".

- Venerdì 8 Maggio con Vladimiro Toniello, in preparazione della prima gita sull'Anello delle Cave e alle Grotte del Calieron.

- Venerdì 29 Maggio con il medico Andrea Della Puppa, su una interessante lezione di "Soccorso Alpino".

- Venerdì 12 Giugno con Renzo Donadi su tecnica e materiali, continui e ripetuti aggiornamenti su

nodi e "gropi" e "gropi" e nodi. Dopo la consueta pausa culturale estiva, arriviamo all'ultimo incontro, con un personaggio che ci ricorda un avvenimento che può ritenersi storico.

- Venerdì 13 Novembre, infatti è stato nostro gradito ospite, Lino Lacedelli di Cortina, colui che nel 1954 con Compagnoni, raggiunse per primo la vetta del K2; una vittoria che diede vero lustro all'Italia. Ha presentato il suo film: "Italia K2, 1954", dove abbiamo potuto quasi con commozione rivedere le immagini, dai preparativi alla conquista ed al rientro vittorioso di quella spedizione.

PIANO GITE CAI SAN POLO DI PIAVE ANNO 1993

9 Maggio
SENTIERO NATURA
S. VITTORE (FELTRE)

23 Maggio
MONTE PIANA

6 Giugno
CREP NUDO
(COL NUDO - CAVALLO)

20 Giugno
CAMPANILE
DI VAL MONTANAIA

3-4 Luglio
GIRO DEL PELMO

17-18 Luglio
PALLA BIANCA
(CON CAI CONEGLIANO)

4-5 Settembre
GRUPPO DEL BRENTA

19 Settembre
RIF. BIANCHET,
MONTE CORO (SCHIARA)

3 Ottobre
VIAZ DEI CENGIONI
(SAN SEBASTIANO)

17 Ottobre
BIVACCO BEDIN
(PALE DI SAN LUCANO)

24 Ottobre
CASTAGNATA

1908

SONEGO

Sport

IL GRANDE NEGOZIO DI:

CALZATURE • ABBIGLIAMENTO

SCI • ALPINISMO • TREKKING

CICLISMO

GODEGA S. URBANO

LOC. 4 STRADE - Tel. 0438/38270

BUON COMPLEANNO!

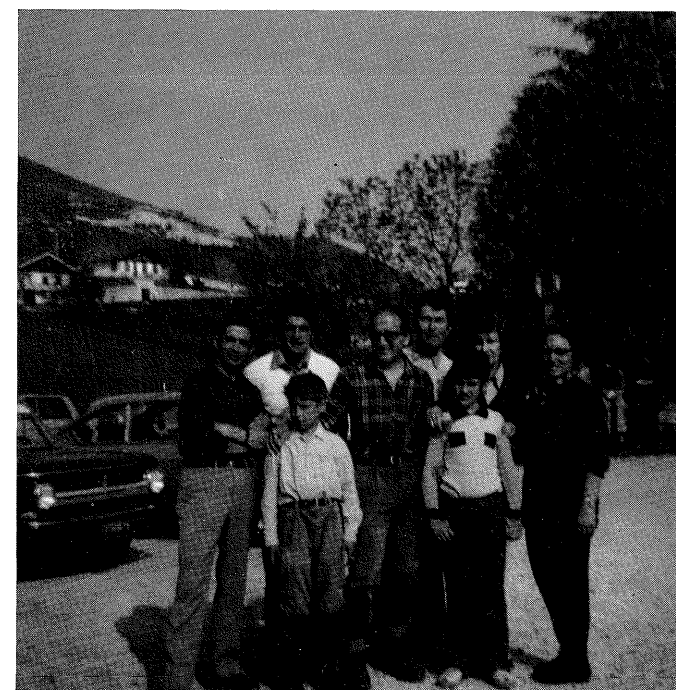
PER IL XX° DEL CAI SAN POLO

Sono trascorsi già vent'anni? Sì, infatti è così, da quando si è costituito il primo gruppo di appassionati di montagna, denominato "Gruppo CAI San Polo". Come spesso accade, all'inizio eravamo in pochi, ma con tanta buona volontà e tanto entusiasmo, componenti questi, che non ci hanno mai abbandonato; dalla necessaria sistemazione dei locali di quella che diverrà, poi, la nostra prima Sede Sociale, e via via, causa esigenze comunali, fino alla quarta Sede, in soli dieci anni. L'iscrizione al nostro Sodalizio Nazionale ci aveva già caricati di orgoglio, inoltre sapevamo di essere seguiti con "occhio materno" dalla nostra Sezione di Conegliano, a cui tuttora apparteniamo, la quale ha da sempre apprezzato lo svolgimento delle nostre attività, tanto da lasciarci sempre larga autonomia. Venti anni sono trascorsi e pensiamo di poter essere soddisfatti di tutte le attività sociali svolte fin da quel periodo e che da allora proseguono, quasi tutte, con un crescendo di distanza e di permanenza per le escursioni e di importanza dei personaggi per le serate culturali.

Dal 1987, l'intensificarsi del numero di Soci, certe formalità amministrativo-burocratiche nei rapporti con la Sezione Madre e certi obblighi fiscali, ci hanno fatto diventare Sottosezione. Anche con il

recente ultimo rinnovo triennale delle cariche, forse sempre più giovani continuano, ravvivano, sviluppano e realizzano progetti, escursioni, incontri e proiezioni, sempre con serietà ed impegno nel rispetto del prossimo e dell'ambiente. Quando saliamo la montagna, ci sentiamo con lo spirito sempre ventenni, non dobbiamo però dimenticare di praticarla sì con passione, di frequentarla sì con interesse, ma di salirvi sempre con umiltà. Questo anniversario pertanto è per noi importante e significativo, da celebrare adeguatamente sempre nello spirito di montagna.

Guido Darin





CON IL CAI

IN GITA



REGOLAMENTO GITE

La buona volontà non è bastata per consentire la pubblicazione su questo numero del nuovo testo del Regolamento Gite; saremo tuttavia in grado di farlo con sicurezza per la prossima edizione autunnale. È opportuno comunque ricordare ai frequentatori delle attività sociali che:

- 1) La quota di iscrizione alle gite copre esclusivamente le spese di viaggio con automezzo e per l'assicurazione. Tale quota è obbligatoria e va versata anticipatamente presso la Sede Sociale o al Recapito (Azienda Promozione Turistica).
- 2) La partenza delle gite in programma, si intende sempre dal Piazzale S. Caterina (Stazione Auto-pullman).

Abbigliamento

A. BAGATO

Uomo - Donna

CONEGLIANO
Via XX Settembre Tel. 0438/31159

Montagna Insieme GITE SOCIALI



Sentiero Atestino Colli Euganei

DOMENICA 18 APRILE

ore 7.00 partenza da Conegliano
ore 19.30 rientro a Conegliano

capigita: Claudio Coppola (CAI di Este),
Giuseppe Perini, Bepi Morandin

difficoltà: nessuna, sentiero escursionistico
equipaggiamento: normale da escursionismo
trasporto: pullman

quota di partecipazione: L. 20.000
Comprensiva di volume-guida

**La gita verrà presentata in sede
martedì 13 aprile alle ore 21.00**

■ Il CAI di Este, grazie all'impegno del Prof. Coppola, che ha individuato il percorso e i vari collegamenti tra vecchi sentieri, ha realizzato questo percorso denominato sentiero Atestino. Lo stesso Claudio Coppola è autore del volumetto "Colli Euganei il sentiero Atestino". Avremo modo di conoscerlo in sede il martedì precedente l'escursione quando ci illustrerà l'ambiente dei Colli Euganei che percorreremo la domenica successiva. Speriamo in una numerosa partecipazione a questa prima gita della stagione anche perché il posto è veramente nuovo per tutti. I colli Euganei iniziarono a formarsi 45 milioni di anni fa, dal fondo dell'oceano delle potenti eruzioni fecero nascere i primi corrugamenti basaltici poi 35 milioni di anni fa l'ultima fase eruttiva portò alla luce questi colli, ma ci vollero altri milioni di anni ancora perché arrivassero come li vediamo noi ora. La flora che caratterizza questi colli è la cosiddetta "macchia euganea" e nel versante meridionale è costituita da spe-

cie di vegetazione tipica mediterranea. Ci sono ginestre, il cisto, anche il fico d'India nano e poi coltivazioni di ciliegi, viti, castagni. Nel versante Nord esistono residui di flora nordica rifugiatasi durante le invasioni glaciali che avevano coperto tutta l'Europa centrale e settentrionale nonché le Alpi e Prealpi.

Non mancano prati, siepi e poi anche se soltanto in alcune zone, la presenza con le sue modifiche dell'uomo. La sua presenza inizia nel Neolitico anche se di concreto troviamo l'impronta degli ultimi 500 anni. Passeremo per vecchi casolari e antichi borghi e per i resti di alcuni conventi un tempo fiorenti nel periodo del '600-'700, e farà bella presenza qualche antica villa Veneta. Base di partenza e di arrivo sarà il famoso paese di Arquà Petrarca. Non ci saranno grosse salite (il monte Rusta a m. 396 sarà la quota massima che raggiungeremo) anche se il percorso sarà misto: salite e discese si alterneranno in piacevole armonia con un bel panorama e con la fioritura primaverile. Dopo 6-7 ore comprese le soste, saremo nuovamente di ritorno ad Arquà a quota 100 circa.

Casera Pian Grande Gruppo del Bosconero

SABATO 1 MAGGIO

ore 8.00 partenza da Conegliano
ore 19.00 rientro a Conegliano

capigita: Gianni Casagrande, Ugo Baldan

difficoltà: semplice sgambettata

equipaggiamento: normale da escursionismo
con sacco carico di "delicatesse"

trasporto: automobili

quota di partecipazione: L. 12.500

**La gita verrà presentata in sede
venerdì 25 aprile alle ore 21.00**

■ Sulla strada della Val Zoldana, poco dopo la località di Mezzocanale, una facile mulattiera, inizialmente ripida, pian piano si addolcisce penetrando in un quieto bosco e quasi non ci si accorge di arrivare alla nostra meta, posta su di un ampio spazio ai piedi della Rocchetta di Serra e delle Pale di Colleghe. Per i curiosi e i meno affaticati, ci sono possibilità di brevi scarpinate nella zona.





Conosciamo il Cansiglio! Prealpi Venete-Monte Pizzoc

DOMENICA 16 MAGGIO

ore 7.30 partenza da Conegliano
ore 18.00 rientro a Conegliano

capigita: Ugo Baldan e Tomaso Pizzorni

difficoltà: nessuna, percorso escursionistico

equipaggiamento: normale da escursionismo
primaverile

trasporto: autopullman

quota di partecipazione: L. 12.500

**La gita verrà presentata in sede
martedì 11 maggio alle ore 21.00**

■ Ai nostri soci potrà forse sembrare strana la proposta di una gita in Cansiglio, alla scoperta di una sua zona meridionale; infatti siamo quasi sicuri che molti di loro conoscano meglio le Tre Cime, il Pelmo, le Tofane, l'Antelao ed altre "Cattedrali della Terra", piuttosto che le vicine Prealpi Venete. Abbiamo così pensato di mettere in programma un'escursione facile, facile, ma di sicuro non banale, per far conoscere una parte poco nota del magnifico ambiente del Cansiglio, ritenuto - a torto - più zona sciistica che escursionistica. Il percorso previsto si snoda del bivio (m. 1290) della strada del Pizzoc, con la deviazione per la Loc. Cadol-

ten, passando per Campo di Mezzo (grande dolina), Campo di Cadolten, Chiesa di San Floriano (m. 1176). Siamo in una zona prativa e rocciosa, ricca di casere (ora "ristrutturate"); l'ambiente è prettamente carsico, con numerose "lame" per l'abbeverata degli animali. Da qui ha inizio l'itinerario detto "Sentiero del bracconiere" che tocca le Casere di M. Croce (m. 1310), delle Mandre (m. 1205), raggiungendo ad Agnelezza (m. 1260), il bivio con l'itinerario dell'Alta Via n. 6. Questo percorso è molto ben descritto nel volume di De Bin e Toniello "Prealpi Trevigiane" della Comunità Montana delle Prealpi Trevigiane.

Si sale ora, per ripido sentiero, sino a quota 1500 circa raggiungendo così la cresta del M. Pizzoc, con magnifico panorama sulla pianura veneta, la Laguna, le Dolomiti, le Alpi Giulie, ecc. Il percorso è ora tutto in discesa, in vista dal Pian Cansiglio, circondato dai verdi boschi di faggio ed abete. Si scende sino al "Taffarel", indi si raggiunge il Viale 24, con sosta nella stupenda radura-dolina del "Campo di mezzo". Poi per un tratto lungo l'alveo, in secca, del R. Vallorch sino al Villaggio omonimo. Da qui, ancora sino al Rif. S. Osvaldo. (Pullman)

Cima dei Paradisi Catena dei Logorai

DOMENICA 30 MAGGIO

ore 7.00 partenza da Conegliano
ore 20.00 rientro a Conegliano

capigita: Rossella Chinellato, Giuseppe Perini

equipaggiamento: normale da escursionismo

difficoltà: nessuna

trasporto: automobili

quota di partecipazione: L. 12.500

**La gita verrà presentata in sede
venerdì 25 maggio**

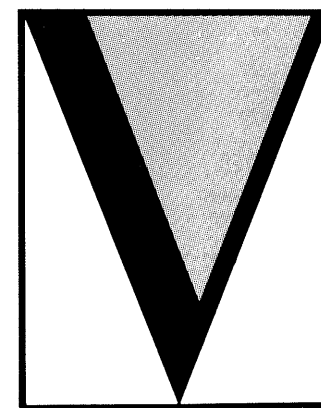
■ Pochissimi sono i soci nella nostra Sezione che conoscono, anche sommariamente, la catena dei Logorai. Eppure molte sono le attrattive di questa vasta zona montuosa che va dal Passo Rolle a Trento. Qui camminando all'ombra cupa delle foreste secolari o sui pascoli costellati di numerosi laghetti o sulle lunghissime creste di porfido, è ancora possibile vivere una vera avventura. Pochi sono i rifugi, e quasi tutti situati ai margini della catena, praticamente inesistenti le strade e talora è possibile camminare per giorni senza incontrare un'anima viva.

L'escursione che vi proponiamo, anche se non raggiunge una meta famosa, permette di prendere conoscenza di questo magnifico ambiente. È la base di partenza per programmare future escursioni o traversate, a piedi d'estate e con gli sci d'inverno.

Meta della gita è infatti la Cima dei Paradisi, modesto "panettone" che gode, però, di una posizione ideale, nel cuore di queste montagne. Base di partenza è il Rifugio Refavale (m. 1103), che si raggiunge percorrendo la Val Vanoi. Di qui, per fitte abetaie alternate a piccoli pascoli con fienili e baite, si raggiunge l'alpeggio di Malga Fossernica di dentro, a quota 1700 m. Di qui i più volenterosi potranno raggiungere l'ampia Cima dei Paradisi, unico belvedere sulla catena principale, dominata dalle Cime di Cece, verso nord e sulla poderosa Cima d'Asta verso sud. Dalla vetta scenderemo, o per la via di salita, oppure in traversata verso est fino al paese di Caoria, passando per malga Fossernica di fuori e la Valsorda.



VETTORELLO



TESSUTI E ARREDAMENTI

Qualificata esperienza nel settore dei materassi

Via Matteotti, 15 - Conegliano - Tel. 0438/23816

BRINO BET

FIAT

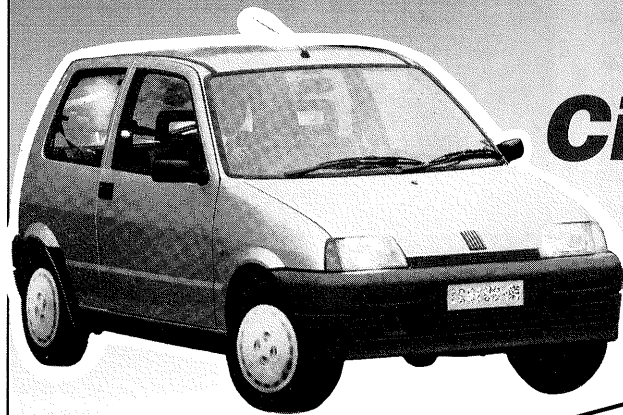
SUSEGANA

numeri telefonici diretti

vendita: 0438/43.62.94

assistenza: 0438/43.62.93

ricambi: 0438/43.62.92



Cinquecento

155



Alfa Romeo



AUTO

BRINO BET

SUSEGANA

numeri telefonici diretti

vendita: 0438/43.62.95

assistenza: 0438/43.62.29

ricambi: 0438/43.62.92

L'idea del 155 è di C. Sestini



Casera de Megna Val del Grisol

DOMENICA 13 GIUGNO

ore 7.00 partenza da Conegliano

ore 18.00 rientro a Conegliano

capigita: Andrea Da Tos, Daniela Pase, Michele Zava

difficoltà: sentiero escursionistico

equipaggiamento: normale da escursionismo

trasporto: automobili

quota di partecipazione: L. 12.500

**La gita verrà presentata in sede
martedì 8 giugno alle ore 21.00**

■ La Val Zoldana, pur essendo facilmente raggiungibile dalla pianura, racchiude ancora delle zone in parte poco conosciute e frequentate. Messi da parte i noti Pelmo e Civetta (splendidi 3000), esistono dei monti minori raggiungibili da valli molto aspre e selvagge, quali la val de Grisol, Val Venier, Val di Caoram, Val dei Gess, dotati di un fascino particolare, tutto da scoprire. Quello che vi propongo è la montagna classica dei boscaioli, dei pastori, dei cacciatori che percorrevano fino a pochi decenni fa. Saliremo a zig zag per una mulattiera che parte da un casolare sopra l'abitato di Soffranco fino alla casera de Megna, posta a 1400 m. su un declivio molto panoramico. Proseguiamo poi in quota fino al "Logament"

(terrazza di avvistamento per la caccia) con vista sul Pelf, la Schiara e il Circo di Fontanon. Scenderemo per un bel sentiero ripido alla Val Costa dei Fass (tassi), lungo la quale potremo ammirare la splendida cascata e marmitte formate dal torrente Pissandol.

Bivacco Carnielli Gruppo degli Spiz

DOMENICA 20 GIUGNO

ore 7.00 partenza da Conegliano

ore 20.00 rientro a Conegliano

capigita: Claudio Merotto, Barro Alessio

difficoltà: erta salita con facili roccette nella parte finale

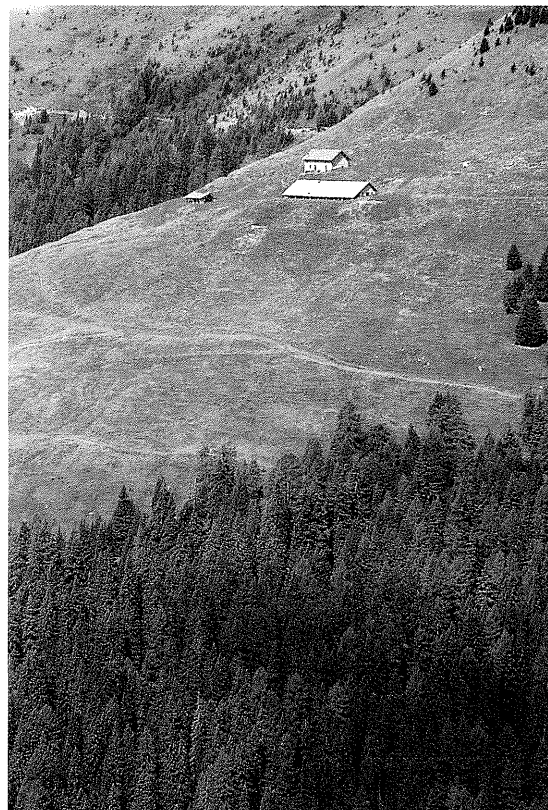
equipaggiamento: normale da escursionismo

trasporto: automobili

quota di partecipazione: L. 12.500

**La gita verrà presentata in sede
martedì 15 giugno alle ore 21.00.**





Monte Pietra Bianca Val Visdende Alla scoperta del Comelico

DOMENICA 27 GIUGNO

ore 6.15 partenza da Conegliano
ore 19.30 rientro a Conegliano

capigita: Claudio Peccolo, Alberto Pezzi

difficoltà: facile escursione

equipaggiamento: normale da escursionismo
evitare calzature leggere

trasporto: automobili

quota di partecipazione: L. 14.500

**La gita verrà presentata in sede
martedì 22 giugno alle ore 21.00**

■ Siamo alla conclusione di questa serie di escursioni "alla scoperta del Comelico" che ci ha visti, con fortune meteo alterne, su diverse Cime della cresta di confine con l'Austria.

Concludiamo in bellezza con una salita ad una Cima non molto nota ma che offrirà un impareggiabile panorama sulla Val Visdende. Vasti e stupendi prati in fondo valle; ricche abetaie fino a mezza costa; di nuovo prati per alpeggio fin sulle creste; otto bellissime malghe per la monticazione; tante ardite Cime a corona di protezione. Questa è la Val Visdende. Dignas, Campobon, Cecido, Manzon, Drottelle, Chiastelin, Antola e Chivions sono le otto malghe poste tra 1.700 e 2.000 metri e collegate tra loro dalla stupenda "Strada delle Malghe" che testimoniano quanto fosse sviluppato l'alpeggio in questa valle e ci fanno immaginare quanto ricchi di bestiame potessero essere questi prati un tempo.

Ora non più. Qualche malga è stata ristrutturata ma è rimasta chiusa; qualcuna è quasi in rovina; qualcuna tira avanti gestita da "todesch", con qualche chilo di burro e qualche forma di formaggio. E intanto i Comelicesi bevono latte Parmalat e sperano di fare soldi facendo pagare la sosta nei parcheggi della valle, naturalmente solo ai turisti. Il monte Pietra Bianca non ha, giustamente, una grande fama, ma ci consentirà di poter compiere una comoda escursione in questi luoghi e ammirare tutto lo splendore della Val Visdende. Saliremo da Casera Chivions (m. 1745) lungo la Costa d'Antola con continua visione sulla scabrosa parete nord del Peralba; arriveremo sulla cresta di confine e chi vorrà, comitiva A, potrà salire la Cima prevista (m. 2573). In relazione al tempo a disposizione continueremo lungo la cresta per poi scendere a Casera Antola e Chivions e rientrare in Val Visdende. Se il sole sarà con noi sarà uno spettacolo. Vi aspetto.

Monte Sernio Alpi Carniche

SABATO 10 LUGLIO

ore 14.00 partenza da Conegliano
ore 18.30 arrivo al Rifugio Creta Grauzaria
(m. 1250)

DOMENICA 11 LUGLIO

ore 7.00 partenza dal Rifugio Creta Grauzaria
ore 17.30 arrivo in Val Aupa
ore 20.00 rientro a Conegliano

capigita: Giuseppe Perini, Benito Zuppel

equipaggiamento: normale da escursionismo

difficoltà: sentiero escursionistico; rocce finali per il Sernio 1° grado

quota di partecipazione: L. 15.000

trasporto: auto private

**La gita verrà presentata in sede
martedì 6 luglio alle ore 21.00**

AR

ADRIANO ROCCATELLO

Impianti Elettrici Civili e Industriali
Piccoli Elettrodomestici - Materiale Elettrico

31015 CONEGLIANO (TV) Via Garibaldi, 29 Tel. (0438) 22975

d'a FOTO

Sviluppo e stampa in 30 minuti

Sviluppo professionale diapositive in 90 minuti

Foto servizi

Via L. Da Vinci, 4/A - 31015 CONEGLIANO (TV) - Tel. 0438/31807

■ Il Sernio non è una cima altissima, infatti la sua quota massima è di 2187 metri; però, la sua posizione isolata e il fatto di trovarsi nelle Alpi Carniche già di per sé tra le più basse della catena Alpina, ne fanno un punto panoramico eccezionale sulle Dolomiti, sulle vicine Alpi Giulie e giù sino al mare Adriatico. È un monte che ho conosciuto durante il servizio militare e il piccolo rifugio Grauzaria a m. 1250 è stato il campo base per una settimana. Qui pernosteremo la sera del 10 luglio dopo poco più di un'ora e mezzo di cammino (1.45) per un sentiero tra il bosco che parte dalla Valle Aupa sopra Moggio Udinese a 650 m. di quota. Il giorno dopo, di buon mattino, partiremo per la cima del Sernio. Il sentiero sale alla forcella Foran de la Gialine a m. 1547. Il Sernio si presenta sopra di noi. Si sale ora per aperto pendio alla forcella Nuviérnulis (m. 1733) poi ci si porta sul lato Sud per imboccare un canalone ghiaioso ed infine su facili rocce di 1° grado in vetta. (ore 3 dal Rif. Grauzaria). (Se non è proprio così non facciamoci un problema, ma sono passati oltre 15 anni). La discesa è per lo stesso versante ed itinerario di salita, anche perché le auto sono rimaste in Val Aupa. Sarebbe stato bello scendere a Paularo sul versante Nord del Sernio ma, per diversi motivi tra cui l'impossibilità di andare con un pullman, data la strada, non ce lo permette; pazienza, speriamo in una bella giornata.



Palla Bianca m. 3738

Gruppo Otztaler Alpen

SABATO 17 LUGLIO

ore 6.00 partenza da S. Polo di Piave
ore 6.20 partenza da Conegliano
ore 12.00 arrivo a Melago m. 1925
ore 16.00 arrivo al Rifugio Pio XI m. 2542

DOMENICA 18 LUGLIO

ore 6.00 partenza da Rifugio Pio XI
ore 11.00 Cima Palla Bianca m. 3735
ore 22.30 previsto rientro a Conegliano

capigita: Donadi Lorenzo, Toni De Piccoli, Mario Spricico

difficoltà: salita di media difficoltà su ghiacciaio e rocce

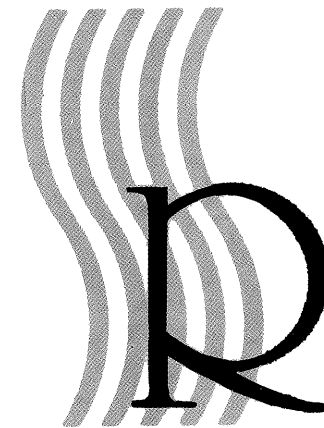
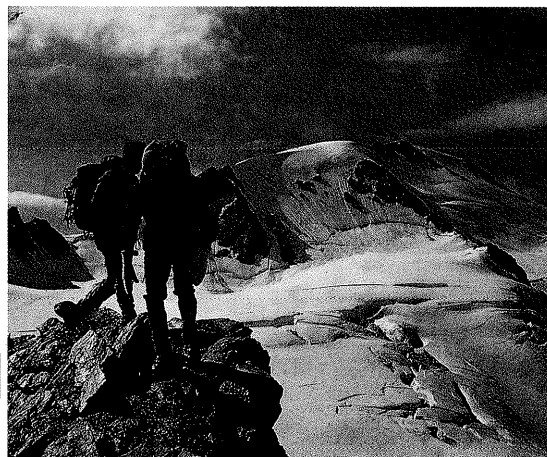
equipaggiamento: picozza, ramponi, imbragatura, cordini di varia lunghezza (cm. 100-150-200) e abbigliamento da alta montagna

trasporto: pullman

quota di partecipazione: L. 40.000

La gita verrà presentata in sede martedì 12 luglio alle ore 21.00.

■ Visti i buoni successi e l'interesse di diversi alpinisti anche questo anno facciamo in modo di non perdere l'abitudine, andremo quindi a mettere i piedi sui 3738 m. della Palla Bianca. Questa grande montagna situata sullo spartiacque tra Italia e Austria a Nord Est dell'alta Val Venosta mentre a Nord Ovest della Val Senales è contornata da grandi ghiacciai tra i quali l'Hintereis Ferner che scende verso l'Austria ed è lungo diversi chilometri. Dalla sua vetta scendono alcune Creste rocciose, tra di loro si trovano magnifici pendii glaciali aggrappati alla Montagna. Con il pullman passeremo per Bolzano, Merano e poi attraverseremo quasi tutta la Val Venosta, qualche chilometro prima della sua fine che si trova al passo Resia, prenderemo una valle laterale che si chiama Valle Lunga, proseguendo a piedi saliremo al Rifugio Pio XI. Il giorno seguente partiremo presto, camminando per la Vedretta di Vallunga si arriva alla Sella della Palla Bianca 3368 m., proseguendo quindi per la cresta rocciosa (Est Nord Est) si arriva in vetta. La discesa si svolge per la Cresta Est Sud Est tra rocce e neve, attraversando il ghiacciaio Hintereis passeremo nelle vicinanze del Rifugio Bellavista da qui in breve tempo si arriva a Maso Corto dove ci attende il pullman.



RIGHETTO SPORT

un servizio completo
con le migliori marche

sci
fondo
sci alpinismo
trekking
alpinismo

Conegliano – Via Cavour - Tel. (0438) 22605

Sentiero A. Bonacossa Cadini di Misurina

DOMENICA 25 LUGLIO

ore 6.30 partenza da Conegliano

ore 21.00 rientro a Conegliano

capigita: Luigino Pase, Giorgio e Alberto Scarpis, Graziano Zanusso

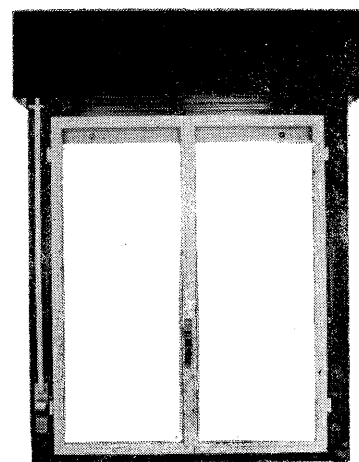
difficoltà: traversata un po' impegnativa con alcuni passaggi attrezzati EEA

equipaggiamento: normale da escursionismo, sono utili cordino e moschettone per i tratti attrezzati

trasporto: pullman

quota di partecipazione: L. 16.000

La gita verrà presentata in sede martedì 20 luglio alle ore 21.00.



SERRAMENTI METALLICI PIAVE

Serramenti in alluminio

Portoncini

Monoblocchi

Controfinestre

Vetrine

Portoni garages

Scorrevoli

Zanzariere

Balconi con lamelle orientabili

CIMADOLMO (Treviso)

Via Castellana - Tel. 0422/743271

■ "È una prodigiosa selva lapidea di aguzzi pinnacoli, di svelti campanili e di torri, di lame affilate, di guglie lisce ed ardite, di creste seghettate, che si scagliano contro il cielo come frecce". Così Antonio Berti descrive il fascino del Gruppo dei Cadini di Misurina che attraverseremo interamente lungo la direttrice Nord-Sud percorrendo il sentiero alpinistico attrezzato Alberto Bonacossa (segnavia 117) fino a raggiungere il Rif. Auronzo ai piedi delle Tre Cime di Lavaredo.

Partiremo da Misurina e, per una comoda carrareccia, saliremo al Rif. Col de Varda (in alternativa per risparmiare tempo si potrà salire in seggiovia). Qui tagliando obliquamente verso Nord le grave del Ramo di Misurina dei Cadini imboccheremo il sentiero Bonacossa e attraverseremo la Forc. di Misurina (m. 2400), il Ciadin de la Neve (m. 2300) e la Forc. del Diavolo (m. 2380) con l'aiuto di corde e scale metalliche raggiungeremo il Ciadin dei Toci ed il passo omonimo dove sorge il Rif. Fonda Savio che ci ospiterà per una meritata sosta e ristoro. Dal rifugio i più stanchi potranno scendere a Misurina per comodo sentiero (segnavia 115), mentre i più volenterosi continueranno il sentiero Bonacossa scendendo nel fondo della Val de le Ciampedele, costeggiando le ghiaie alla base della Torre Wundt, per attraversare la Forc. Rinbianco (m. 2176) e raggiungere, con tratti un po' esposti ma attrezzati, attraverso cenge e creste rocciose, la Forc. Longeres (m. 2288) e, risalito il versante

opposto, il Rif. Auronzo da dove scenderemo per il sentiero 101.

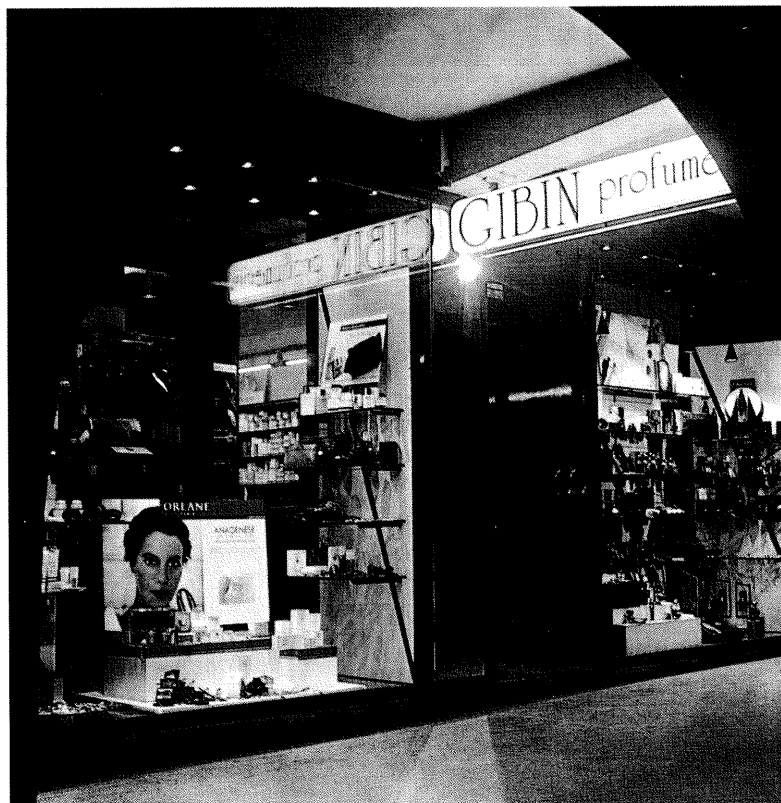
Concluderemo la giornata con gli ormai famosi panini chilometrici e la sorpresa "magnada co la so calma".



MACELLERIA

Gianni Gardenal

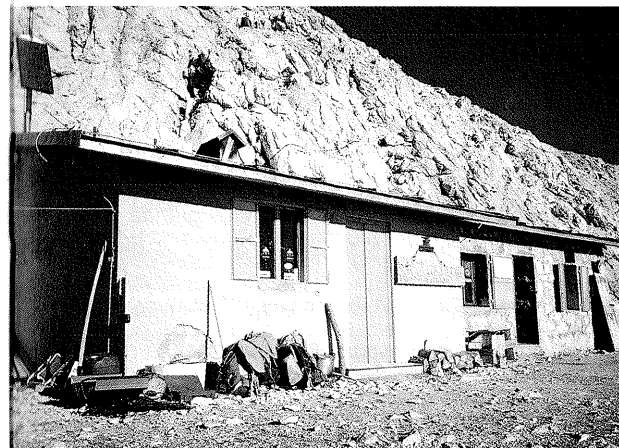
MACELLERIA GARDENAL NATALE DI GARDENAL GIANNI & C. snc
VIA MARCONI, 9 - TEL. 0438/22795 - CONEGLIANO (TV)



GIBIN profumerie

Concessionario,
di zona,
delle più
prestigiose
marche
nel mondo
della profumeria

Corso Vittorio E., 29
Via Cavour, 27-29
CONEGLIANO



Operazione montagna pulita Monte Civetta e Rifugio Torrani

SABATO 4 SETTEMBRE

ore 13.00 partenza da Conegliano
ore 19.30 arrivo al Rifugio Torrani 2984 m. slm

DOMENICA 5 SETTEMBRE

Al mattino pulizia della cima del Civetta 3218 m.
e nei dintorni del Rifugio
ore 21.00 rientro a Conegliano

capigita: Donadi Lorenzo e Comm.ne Alpinismo

difficoltà: Comitativa A: escursione impegnativa
con tratti attrezzati - Comitativa B: via Ferrata
Tissi (Difficile)

equipaggiamento: attrezzate per vie ferrate;
casco, imbragatura, cordini e moschettone

trasporto: automobili

N.B.: presso il Rifugio Torrani sono disponibili
solo 15 posti letto.

quota di partecipazione: L. 12.500

La gita verrà presentata in sede
martedì 31 agosto alle ore 21.00.

■ Anche quest'anno torniamo al Rifugio Torrani per fare una pulizia più a fondo. Lo scorso anno è stato fatto un buon lavoro, anche se il tempo a disposizione era limitato. Per chi non c'è mai stato, è un'occasione poter dormire al "nido d'aquila" e vedere il meraviglioso panorama che sarà maggiormente gustato dai partecipanti ben allenati, allenamento richiesto per la salita. Passando per la Val Zoldana saliremo in auto alla Malga Grava a quota 1627 m. Il gruppo si dividerà dalla partenza della teleferica, i più allenati saliranno al Rifugio attraverso la via Ferrata Tissi, percorso impegnativo dopo aver superato la Forcella Matozzeta. I rimanenti del gruppo saliranno per la via normale, questo percorso si presenta meno impegnativo (sotto il punto di vista tecnico alpinistico) presenta comunque un notevole dislivello, circa 1350 m, richiede quindi un discreto allenamento. Dopo aver trascorso la notte nel ristorante Rifugio, incominceremo la raccolta dei rifiuti attorno al Rifugio e sul Civetta, i rifiuti saranno messi negli appositi sacchi e mandati a valle con la teleferica.

Lago di Franzei (Negher) Gruppo Cime dell'Auta-Crepa Rossa

DOMENICA 19 SETTEMBRE

ore 6.30 partenza da Conegliano
ore 19.30 rientro a Conegliano

capigita: Luciana Poveglian (Dal Sas),
Valerio Nogarolo

difficoltà: sentiero escursionistico

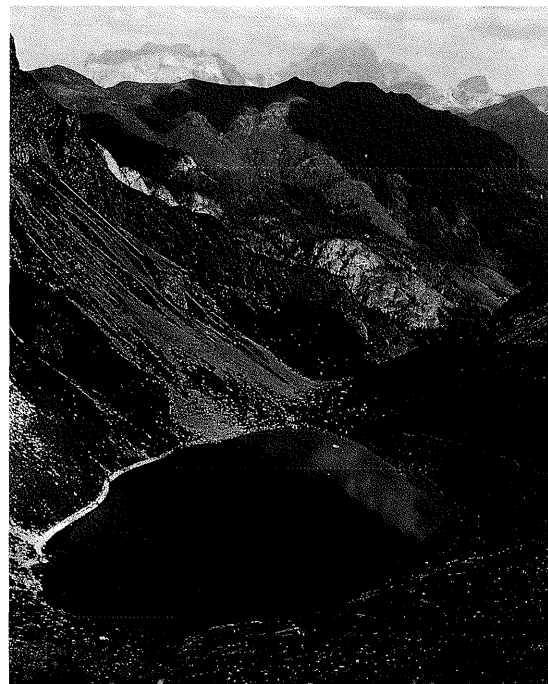
equipaggiamento: normale da escursionismo

trasporto: pullman

quota di partecipazione: L. 16.000

La gita verrà presentata in sede
martedì 14 settembre alle ore 21.00.

■ Con il pullman arriviamo in Val Pettorina a Malga Ciapela (m. 1446). Sopra le nostre teste incombe la Cima Serauta. Zaino in spalla e ci avviamo lungo il sentiero 689; verso Malga Franzedas. Si cammina per un po' in



una strada asfaltata, poi il sentiero si inoltra in mezzo a baranci. Ad un certo punto lasciamo il sentiero 689, giriamo a sinistra, e ci incamminiamo lungo il sentiero 687, che ci porterà a forcella Chegaris. Questo sentiero è bello e facile, solo un po' ripido nella parte finale, ma non difficile. Ci incamminiamo sempre in mezzo a pini e baranci, verso forcella Franzel. Prima di arrivare in forcella, troviamo un prato di stelle Alpine (guardare ma non toccare!). Scendiamo e troviamo il lago di Franzel (detto anche lago di Negher), non molto grande, ma simpatico, racchiuso tra Monte Alto, Cime dell'Auta e Crepa Rossa. Salliamo verso la forcella Negher, dove ci fermiamo per la sosta del pranzo. Dalla forcella (m. 2287) si domina Caviola e Falcade. Terminato il pranzo, scendiamo per il sentiero 687, verso Feder e proseguendo dopo circa 10 minuti (sempre a piedi perché il pullman non arriva) arriviamo a Pisoliva. Dopo aver bevuto l'ultima bottiglia (se c'è), rientriamo a Conegliano.



**CARTE DA PARATI E TESSUTI D'ARREDAMENTO
MOQUETTES
PITTURE MURALI DINOVA
BELLE ARTI**

SAN VENDEMIANO (TV) Circonvallazione di Conegliano
Tel. (0438) 400213 - Viale Venezia, 28/32

Giro delle Casere Tra Piave e Bosconero

DOMENICA 3 OTTOBRE

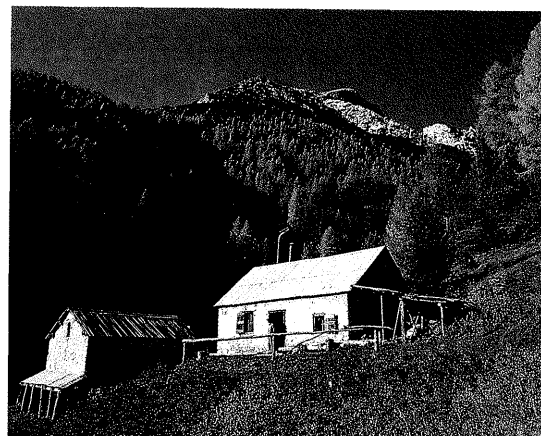
ore 7.30 partenza da Conegliano
ore 18.30 rientro a Conegliano

capigita: Andrea Da Tos e Renato Fiorotto
difficoltà: nessuna

equipaggiamento: normale da escursionismo
trasporto: automobili
quota di partecipazione: L. 12.500

**La gita verrà presentata in sede
martedì 28 settembre alle ore 21.00.**

■ È la proposta di una bella e facile escursione (dislivello di 500 metri) alla scoperta di alcune delle tante rustiche casere nei boschi del Cadore. Saliremo da Ospitale, inoltrandoci nella Val Bona, lungo un sentiero inizialmente carrozzabile che conduce alle pendici del Gruppo del Bosconero. Da lì attraverso dei sentieri poco battuti, (uno dei tanti scoperti con l'amico Claudio Peccolo) si passerà per "casera Pra de Bosco" (m. 1307) poi arrivo a Casera Girola, infine per una meritata sosta alla più alta casera: Pian de Fontana (m. 1547). Oltre alla bella posizione panoramica, si potrà godere, tempo permettendo, un'oretta di caldo sole ottobrina.



Casera Montelunga Gruppo Cavallo

DOMENICA 10 OTTOBRE

ore 7.00 partenza da Conegliano
ore 18.00 rientro a Conegliano

capigita: Ezio Santarossa, Coden Ornella
difficoltà: nessuna
equipaggiamento: normale da escursionismo
trasporto: pullman
quota di partecipazione: L. 13.500

**La gita verrà presentata in sede
martedì 5 ottobre alle ore 21.00.**

■ È una gita da farsi in corriera e, quindi, è auspicabile ci sia un numero consistente di partecipanti, perché il luogo merita di essere visitato; la casera, infatti, è situata in una posizione molto panoramica verso i monti della Val Cellina, sopra il lago di Barcis. Arrivati alla località Castaldia, nei pressi di Piancavallo seguiremo il sentiero che conduce alla casera di Giais, lungo il sentiero panoramico che passa sotto il versante meridionale della Pala Fontana. Dopo un breve spuntino, ci avvieremo verso la casera Rupeit, situata sotto la Pala d'Altei, per poi risalire alla forcella Forador ed arrivare alla nostra meta. Sperando nel bel tempo autunnale, potremo ammirare il panorama verso il Duranno, la Cima dei Preti e dei Frati. Il ritorno è previsto lungo un sentiero in mezzo al bosco, quasi sempre in quota, che ci condurrà a Pian delle More dove ci sarà la corriera ad attenderci.





**COMPANY
SERVICE**

Eur[★]rent

CONEGLIANO (TV) - Via Italia, 224

PORTOGRUARO (VE) - Via S. Giovanni, 4

SAN DONÀ DI PIAVE (VE) - Corso Trentin, 72

TREVISO - Viale 3^a Armata, 5

Tel. 0438/411230

Tel. 0421/75295

Tel. 0421/55007

Tel. 0422/412521

NOLEGGIO AUTO FURGONI RADIOTELEFONI SPECIALI TARIFFE CITTÀ

TARIFFE AUTOVETTURE CHILOMETRI ILLIMITATI

CATEGORIA	3/6 GIORNI	15/29 GIORNI	WEEK END 3 GIORNI	WEEK END 4 GIORNI
A Panda	45.800	31.500	75.500	116.800
C Fiat Uno	62.800	43.500	116.500	141.800
E Opel Vectra	78.800	54.500	165.500	183.800

TARIFFE FURGONI CHILOMETRI ILLIMITATI

CATEGORIA	1/2 GIORNI	3/6 GIORNI	WEEK END 2 GIORNI	WEEK END 3 GIORNI
B Ducato	151.500	121.500	143.500	286.500
C Ducato Maxi	161.500	130.500	154.500	309.500

TARIFFE RADIOTELEFONI

CATEGORIA	1/6 GIORNI	7/14 GIORNI	15/29 GIORNI	30 GIORNI	WEEK END 3 GIORNI	WEEK END 4 GIORNI
OLIVETTI OCT 305	25.500	20.500	16.500	12.500	49.500	69.500
MOTOROLA MICRO TAC	35.500	25.500	20.500	16.500	69.500	94.500

Castagnata Pian Formosa

DOMENICA 24 OTTOBRE

ore 9.00 partenza da Conegliano

ore 18.00 rientro a Conegliano

capigita: commissione gite

difficoltà: nessuna

equipaggiamento: da scampagnata

trasporto: automobili

quota di partecipazione: L. 10.000

**La gita verrà presentata in sede
martedì 19 ottobre alle ore 21.00**

■ La castagnata è l'incontro montano che segna la fine della lunga stagione estiva dei soci del CAI. Quest'anno proponiamo un posto molto bello dell'Alpago: Pian Formosa a quota 1200 metri circa, un balcone verde sotto le cime rocciose del Messer e Lantander. Con il consenso della forestale potremmo arrivare sino al piano con le auto, ma meglio sarebbe lasciarle giù al parcheggio e fare tutti assieme mezz'oretta di cammino. Naturalmente portare un zaino ben fornito!

Autunno nel Carso Isontino Monte San Michele (m. 275) Lago di Doberdò (m. 9)

DOMENICA 31 OTTOBRE

ore 7.00 partenza da Conegliano

ore 18.30 arrivo a Conegliano

capigita: Ugo Baldan, Tomaso Pizzorni

difficoltà: nessuna, percorso escursionistico

equipaggiamento: normale da escursionismo
autunnale (occorrono almeno buone calzature)

trasporto: autopullman

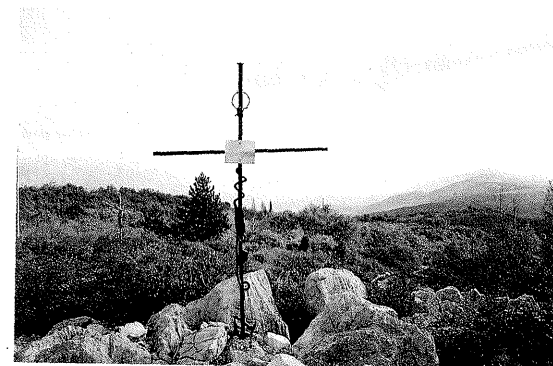
quota di partecipazione: L. 16.000

**La gita verrà presentata in sede
martedì 26 ottobre alle ore 21.00**

■ Il Carso è un altopiano di roccia calcarea, di origine sedimentaria, geologicamente interessante per la presenza di doline ed altri fenomeni "carsici" di corrosione. La zona che ci interessa è quella compresa tra i fiumi Isonzo e Vipacco e la depressione del Vallone ove si snoda l'omonima carrozzabile. Esso è caratterizzato da un terreno aspro e roccioso e da una tipica vegetazione. Assai particolare è l'arbusto detto "sommacco" o "scotano", a foglia caduca, che in autunno assume una colorazione rosso-vivo, resa ancor più evidente dal biancore della roccia.

Altro importante fenomeno naturale-geologico è costituito dal Lago di Doberdò, ampio bacino incassato (metri 9 s.l.m.) che, in funzione del periodo di maggiore o minore piovosità, da una "quasi palude" diventa un esteso lago, dal quale emergono piante d'alto fusto e vegetazione palustre; dimensioni massime metri 1200x400 circa. Il Carso Isontino è poi importante dal punto di vista storico essendo stato, durante la "Grande Guerra" del 15/18, teatro di tremende battaglie (con uso dei micidiali gas asfissianti) per la conquista di Gorizia. Notevoli sono le tracce visibili lungo il percorso (caverne, postazioni, trincee) ed i reperti raccolti nel Museo del Monte S. Michele (visitabile).

Altre importanti testimonianze storiche sono date dai "Castellieri", risalenti forse all'età del bronzo e già utilizzati dai romani, imponenti, anche se ormai distrutte opere di difesa. Il percorso escursionistico si sviluppa per sentieri tracciati dal CAI (sez. di Gorizia) dal M. San Michele, a San Martino del Carso (cippo con la famosa poesia di Ungaretti), a Marcottini, a Casa Cadorna (ora ricovero del CAI di Gorizia, gestito), infine al Lago di Doberdò (sosta autocorriera).





CENA SOCIALE

Organizzata con la sottosezione
di S. Polo in occasione
del loro 20° anniversario

preziosi
vettorel
conegliano

- | | | |
|------------------------|-------------|----------------------|
| - CARTIER | - OMEGA | - PORSCHE |
| - VACHERON E COSTANTIN | - TISSOT | - SWATCH |
| - IWC | - MOMO | - BENETTON BY BULOVA |
| - BAUME & MARCIER | - SEIKO | - TIMBERLAND |
| - LE ROY | - BREITLING | - GIOLLARO |
| - EBEL | - FERRARI | - DAMIANI |
| | | - CESA 1882 |

VIA CAVOUR, 15 - Tel. 0438/23107

Montagna Insieme **ARGOMENTI**

Armando Da Roit: Socio onorario del C.A.I.

Francesco La Grassa

Il nostro carissimo Armando, per tutti noi "Il Tama del Vazzoler" è stato proposto dal Consiglio Centrale all'Assemblea dei Delegati per la nomina a "Socio onorario del C.A.I.", onore che spetta, a norma di Statuto, "alle persone che hanno acquisito alte benemeritenze per l'Alpinismo e per l'Associazione". E veramente Armando è un uomo eccezionale per qualità umane, sociali, alpinistiche; guida di poche parole, ma chiare, sincere, come scolpite nella roccia, come era scolpita nella roccia la sua figura di uomo intrepido, onesto e soprattutto realizzatore.

Oltre che Accademico del C.A.I., è anche Accademico del CAF (francese), insignito di innumerevoli attestati per le sue attività. Operò nel campo sociale, come Sindaco di Agordo e ora di La Valle Agordina, come Consigliere della Comunità Mon-

tana. Fu senatore della Repubblica, Presidente del C.A.I. Agordo e Consigliere Centrale. Queste solo alcune delle cariche che rivestì sempre con impegno, passione e con realizzazioni fattive e concrete.

È stato alpinista estremo fin da giovane e alcune delle più belle vie del Civetta portano il suo nome (Bancon, Su Alto ecc). Operò a lungo con i migliori rocciatori francesi che proprio per stare con Lui avevano scelto il rifugio Vazzoler come loro base operativa. E del Vazzoler fu per lunghi anni, non solo custode, ma nume tutelare. Con Lui il Vazzoler divenne il centro dell'Alpinismo estremo in Dolomiti e il punto di riferimento e incontro dei migliori sestogradisti di tutto il mondo.

A Lui e alla sua famiglia che con Lui collaborava, la Sezione di Conegliano è grata per l'opera da essi prestata con passione e disinteresse. Essere al Vazzoler la sera attorno al fuoco era un piacere e un privilegio, ascoltare la sua voce che raccontava esperienze vissute e impartiva inconsapevolmente lezioni non solo di alpinismo, ma soprattutto di vita. Fui attaccato alla sua corda in alcune delle

CENTRO COPIE **technos** **copy color** s.n.c.

Riproduzione disegni

Fotocopie

Fotocopie giganti

Plastificazione

Rilegature

Fotocopie a colori
Ingrandimenti e riduzioni
anche da diapositive
Copie - Canon - Laser

Via Lourdes, 33 - Telefono 0438/32557
31015 CONEGLIANO (TV)

più belle salite della mia vita. Era un privilegio, per me immeritato perché non ero certo all'altezza della sua classe, ma Egli era non solo una guida, ma anche un amico prodigo di consigli e insegnamenti. Era un piacere vederlo arrampicare, forte determinato ed elegante.

Anche dopo che ha lasciato il Vazzoler per dedicarsi al suo lavoro (era anche un falegname provetto) ma soprattutto ad incarichi più prestigiosi, ci ha onorato sempre della Sua calda amicizia e ci ha aiutato con disinteressata premura ogni qualvolta gli abbiamo chiesto la Sua collaborazione. A Lui le più vive congratulazioni e a Lui e a tutta la Sua famiglia il più caldo, vivo saluto ed augurio di tutta la Sezione di Conegliano.

Decalogo del gitante imperfetto

di Tomaso Pizzorni

PREMESSA

I manuali, le guide, i testi specializzati nel campo dell'alpinismo e dell'escursionismo danno, di regola, consigli su come andare in montagna, sull'equipaggiamento, sulla preparazione e, in genere, su quanto può essere utile per rendere l'attività più sicura, soddisfacente, proficua a tutti gli effetti. E naturalmente i predetti suggerimenti sono volti ad escludere, per i frequentatori dell'Alpe, la leggerezza, l'imprudenza, il pressapochismo ed altre analoghe "virtù", talvolta presenti in certi personaggi.

Detto questo, sicuro che nessuno (?) dei nostri soci potrà identificarsi nei "peccatori" più avanti ipotizzati, ho pensato di mettere insieme un "decalogo", paradossale finché si vuole, ma sicuramente utile per far riflettere, almeno un pochino, qualcuno.

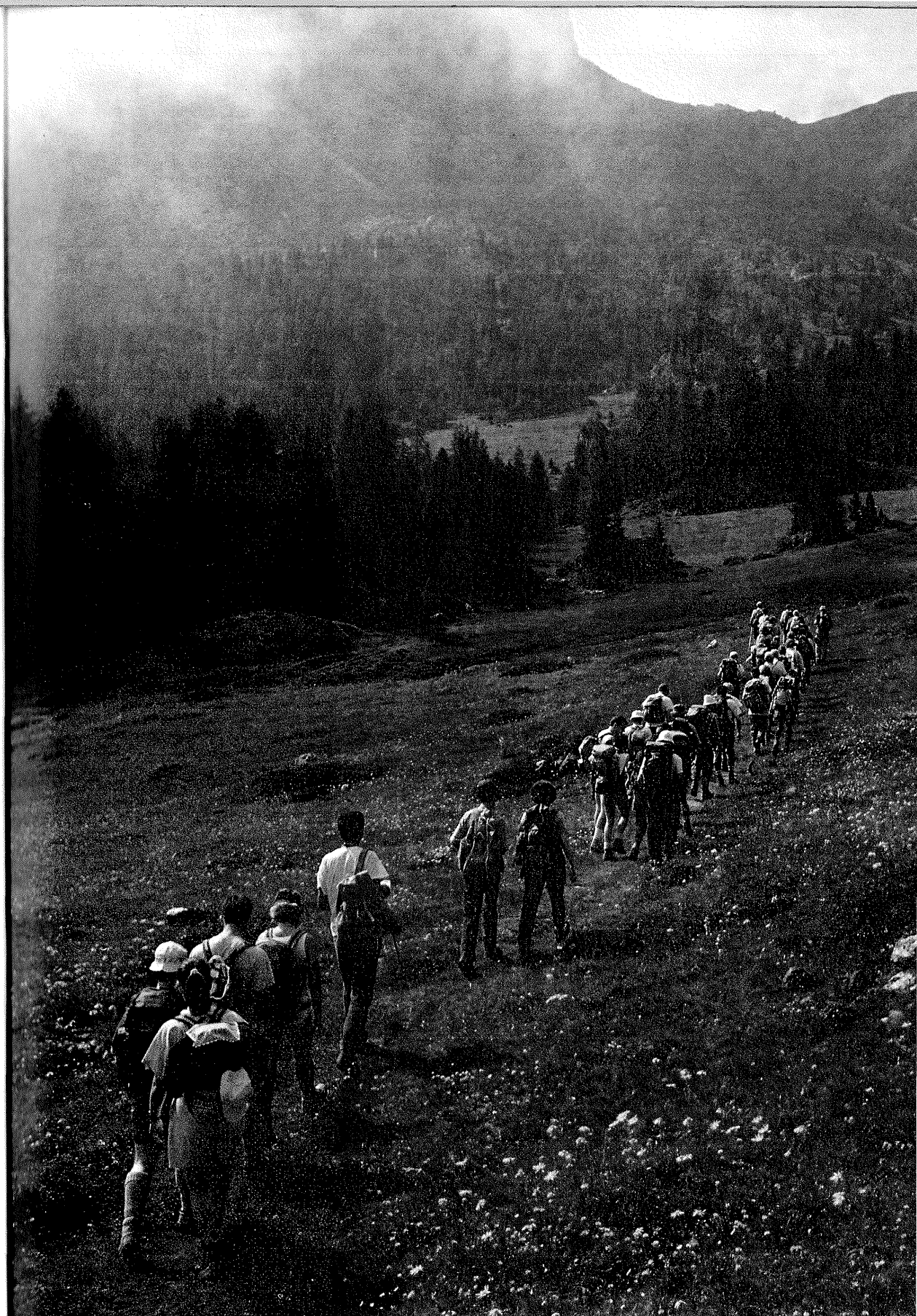
COMANDAMENTI

(senza chiamare in causa Mosè)

- 1) **Non leggere mai le descrizioni e le relazioni degli itinerari riportati nel notiziario sezione;** e non consultare, anche se ne hai la possibilità, in sede o in casa, guide, monografie, cartine della zona interessata dalla gita.
- 2) **Evita di partecipare alle serate di presentazione delle gite** in sede; lo fanno già gli altri e tu puoi fare qualcosa di più divertente.
- 3) **Se, per caso, ti trovi in sede quando il capogita si ostina ad illustrare il percorso,** l'ambiente, le eventuali varianti all'itinerario, le probabili modifiche di orario, ecc... non farci troppo caso. Anzi, visto che ci sei, approfittane per conversare amabilmente con i tuoi vicini di posto, dimenticando che loro sono lì perché interessati realmente alla gita.
- 4) **E se, ancora per combinazione, hai assistito alla presentazione, non tenere conto delle informazioni ricevute.** A te non servono, anche perché hai probabilmente più

esperienze del Capogita, nonostante che egli si sia preoccupato di fare il sopralluogo preliminare ed abbia assunto tutte le informazioni del caso in sede opportuna.

- 5) **Anche se espressamente richiesto dal regolamento** (per non parlare del buon senso) **non provvedere alla iscrizione per la gita.** Cosa ti importa della necessità di conoscere, da parte degli organizzatori, il numero dei soci iscritti, al fine di programmare il mezzo di trasporto? Tanto, per mal che vada, domenica mattina ti rechi in Piazza S. Caterina e (sperando che l'orario non sia stato cambiato) un posto lo trovi sempre. E se proprio ti iscrivi, solo telefonicamente (anche se non è ammesso), non andare poi a versare la quota: non si sa mai, potresti cambiare idea e rimettermi.
- 6) **Al momento di preparare lo zaino ricordati di limitarne il peso quanto più ti è possibile:** la montagna è tanto più bella quanto meno faticosa! Lascia perciò a casa tutte le "diavolerie" suggerite dagli esperti, richieste dal Capogita, indicate nel Notiziario. Tieni presente che c'è sempre il "furbo" di turno che pensa, doverosamente, agli altri. Potrai così farlo contento ringraziandolo, se del caso, per il favore fatto dandoti ciò che ti serve.
- 7) **Se ti salta il ghiribizzo di portare un cordino** (mai due) **vedi di non superare il diametro di 5 mm.** E come moschettone (l'unico) serviti pure di quello del guinzaglio o del portachiavi. Così facendo avrai raggiunto lo scopo di contenere al minimo il peso. Null'altro ti può servire. Vedi comunque il punto 6.
- 8) **Evita di servirti delle attrezzature** nella remota ipotesi che tu le abbia portate. Così guadagnerai tempo prezioso. **Anche del casco puoi fare a meno,** prima perché non c'è la matematica certezza che un sasso caduto dall'alto possa centrarti la testa e poi perché la scatola cranica dovrebbe avere resistenza sufficiente all'urto.
- 9) **Non assecondare mai il capogita** anche se ti trovi nella necessità di farlo: a che serve essere uno spirito libero? In ogni caso non restare mai intrupato nel "branco" che procede troppo adagio; infatti è composto da persone che osservano l'ambiente circostante, scrutano le montagne sullo sfondo (magari discutendo sul nome, la quota, ecc.) ammirano i fiori, scattano diapositive (che poi gusterai in Sede, nel corso delle proiezioni), danno e chiedono spiegazioni; insomma, fanno gruppo. È quindi meglio che tu non perda tempo: pertanto, sganciati dal gruppo e corri avanti, sempre più avanti, possibilmente da solo, verso la meta, nella speranza... che sia quella giusta! Solo comportandoti così potrai dire allegramente, a fine gita: "ciao mamma, ciao papà, sono contento di essere arrivato primo, saluto gli amici del Bar Sport", come i ciclisti dei tempi passati. Ti sia sempre di con-



forto e stimolo il pensiero dei tuoi compagni di gita che, anche se li avrai piantati, saranno sempre pronti a venirti a cercare, ad attenderti anche per ore, a preoccuparsi di te che non arrivi. Sappi che, da bravi frequentatori della montagna, non dimenticheranno mai il dovere di prestare aiuto a chi ne ha bisogno.

- 10) **Se per dannata ipotesi ti viene in mente di rispettare le "regole" non fermarti a rifletterci sopra, ma corri più svelto, prima dei ripensamenti.** Non rispettare le "regole" altrimenti rientri tra coloro che sono definiti conformisti, disciplinati, ecc... E che figura ci fai, dopo anni di fortunata (quanto fortunata!) e libera frequentazione della montagna, in barba e tutte le cosiddette misure di sicurezza e prevenzione, valide solo per i soliti fifoni, inesperti, ma non per i "duri" come te?

MORALE: la sicurezza è una buona cosa,
la prevenzione è una cosa ottima.

FELET
la luce!

31015 CONEGLIANO (TV)
Viale Italia, 269/271
Tel. (0438) 21351

è

Fiducia
Eleganza
Luminosità
Esperienza
Tradizione

Ricerche d'archivio

Tomaso Pizzorni

Un invito ai soci... specialmente se "Aquila d'oro".

In questi ultimi tempi sono state edite, da sezioni del CAI che festeggiavano importanti anniversari, prestigiose pubblicazioni che - oltre ad essere molto curate - sono assai ricche di notizie, illustrazioni e, in genere, di riproduzioni definibili storiche. Mi sono allora domandato (e la stessa domanda me l'ero posta anni addietro, quando avevo rivolto ai soci un analogo invito), se quando toccherà a noi, o meglio ai nostri successori, sarà possibile fare qualcosa di altrettanto valido sotto tutti gli aspetti. In proposito non dobbiamo dimenticare che tra due anni ricorrerà il 70° di fondazione della Sezione di Conegliano; ed altre importanti ricorrenze non tarderanno ad arrivare, anche per rifugi e bivacco. E allora, vogliamo fare in modo che chi

dovrà gestire le "celebrazioni" abbia a disposizione materiale in quantità e qualità adeguata all'importanza dell'evento?

Ritengo quindi doveroso invitare caldamente i soci in possesso di "materiale storico" a volerne informare la Sezione, dandone la momentanea disponibilità per eventuali riproduzioni (ove possibili). Interessano: foto d'epoca, vecchi programmi di attività, scritti autografi o riprodotti, diari, schizzi e disegni riguardanti i rifugi o salite, e quant'altro può servire per ricordare la lunga ed importante attività sezionale nei vari campi.

Grazie ai soci vecchi (si fa per dire!) e nuovi (magari eredi dei fondatori) per tutto quanto faranno, si spera con spirito di collaborazione. Tutto verrà restituito, sempreché gli interessati non preferiscano... donare alla Sezione quanto non più di loro interesse.

Grazie e... buone ricerche!





VACANZE • TURISMO • AFFARI

Corso Mazzini, 4
31015 Conegliano (TV)
Tel. 0438/21841
Fax 0438/650002



Fotografiamo in allegria

La Redazione

Tutti sanno che la Montagna è fondamentale una cosa seria; ma sanno pure che è allegria, cameratismo, gioia di vivere, occasione per ricreare lo spirito, ecc. Non è quindi difficile venirci a trovare in situazioni nelle quali, in rifugio, durante una sosta, in pullman, nel corso di certe gite di fine stagione (aventi anche caratteristiche eno-gastroconviviali), qualche compagno di gita rivela sconosciuti lati del suo carattere, in fondo giocoso e gioviale; dimostra in pratica di essere persona di spirito.

E allora, con la nostra macchina fotografica riprendiamo queste situazioni "inconsuete" e, spesso, "buffe", possibilmente senza farcene accorgere dall'interessato, e mettiamo a disposizione (temporanea) della Sezione il nostro "scoop" fotografico. Questo materiale servirà per vivacizzare l'originale rubrica "Sorpresa" di Montagna Insieme, rendendola sempre più varia e bonariamente "canzonatoria". Servirà poi, ma questa è una proposta da verificare nella sua fattibilità, per una proiezione in Sede riservata a diapositive "allegre". Per questo si potrebbe approfittare del tradizionale incontro di metà dicembre, quando ci troviamo in molti in sede per gli auguri natalizi; quale miglior auspicio, per l'anno successivo, delle allegre risate alla vista di qualcuno di noi "preso in giro" da cari amici?

Su, coraggio, fotografiamo in allegria e accettiamo lo scherzo... quando verrà il nostro turno!



*Il Presidente?
Meglio tenerselo buono.*



Operazione campanile... pulito

di Roberto Bressan

Domenica 11 ottobre, per la seconda volta è stata organizzata con il consenso della Parrocchia del Duomo la pulizia del campanile, dagli arbusti e dalle erbe che nel tempo si erano generati.

A partecipare a quest'operazione ci siamo ritrovati in una decina di buon mattino, nel campiello retrostante il campanile e da lì dopo gli ultimi preparativi siamo giunti alla sommità della torre, nella cupola sopra la loggia campanaria. È qui e nello stretto terrazzino che cinge la cupola che si è gestita tutta l'operazione e da cui ci si è calati a perlustrare metro per metro le pareti del campanile, mondanole da tutto ciò che vi era cresciuto. È stata un'esperienza che è riuscita sicuramente a entusiasmarci tutti sia per la particolarità (non capita tutti i giorni di trovarsi appesi ad un campanile), sia perché ci ha consentito di poter apprezzare dall'alto scorci di una Conegliano inedita, dai panorami molto suggestivi.

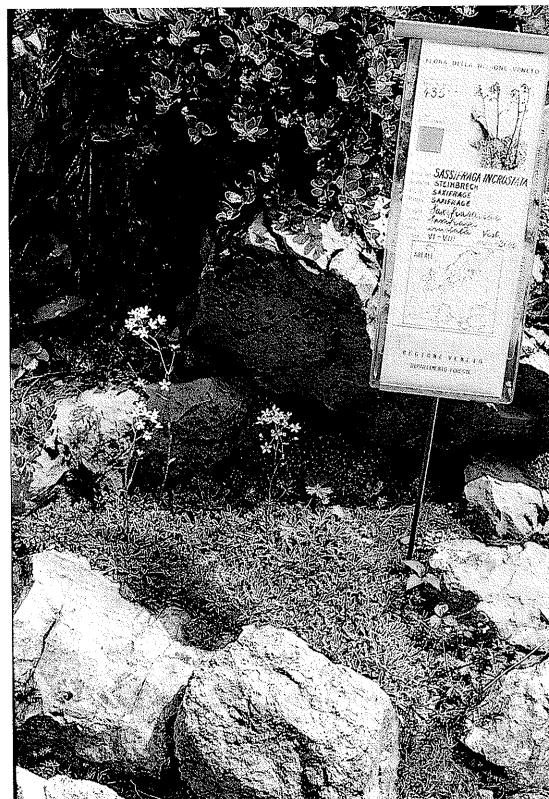
È stata inoltre un'occasione per poter contribuire in maniera concreta alla manutenzione di uno dei luoghi più rappresentativi della nostra città. Il lavoro si è protratto per tutta la giornata, ma nonostante questo io credo che alla fine ci si sia tutti sentiti appagati per l'aver vissuto un'esperienza senz'altro molto interessante.

Che Dio vi protegga!

Per conoscere meglio il Giardino Botanico A. Segni al Rifugio Vazzoler

Francesco La Grassa

Nel n. 15 di ottobre 1992 di "Montagna Insieme" ho dato alcune notizie, per fortuna abbastanza positive, del nostro Giardino Botanico. A queste notizie segue ora un programma ecologico formativo destinato a tutti i nostri Soci e anche ad altri appassionati di Flora. Con il Dott. Rossi che ha curato e lavorato al giardino abbiamo concordato due incontri che potranno avvenire nella prossima estate e che saranno sia teorici che pratici. Il 25/6 alle ore 21 in sede a Conegliano il Dott. Rossi terrà una interessante conferenza sul Giardino (storia, realizzazione, assetto scientifico/pratico, programmi futuri). La data suddetta potrebbe essere variata di qualche giorno in relazione agli impegni professionali del Dott. Rossi; in ogni caso ci darà tempestiva comunicazione. Tale serata avrà poi un seguito di due giorni al Rif. Vazzoler (un sabato e una domenica consecutivi) durante i quali ci saranno alcuni insegnamenti pratico/didattici, la visita al Giardino e ai dintorni del Rifugio per conoscere meglio sul posto la Flora del Civetta. La data è da destinare in quanto subordinata alle condizioni climatiche più adatte perché si possano trovare le piante nel periodo migliore di fioritura. Tutti gli appassionati e gli interessati possono darmi fin d'ora la loro adesione di massima in modo da poter programmare tutto per tempo e con precisione.



A.A.A. Sponsor Cercasi...

La Redazione

Potrebbe essere l'inizio di un "avviso commerciale" pubblicato su qualche importante quotidiano a diffusione nazionale e invece trattasi di una ben più modesta inserzione "nostrana". Come pochi soci sanno, ma di certo possono immaginare, la nostra pubblicazione sezionale "MONTAGNA INSIEME", la cui tiratura è superiore alle 1200 copie per numero, costa parecchio. Solo con l'aiuto determinante degli affezionati sponsor, taluni forse un po'... "spintanei", specialmente se soci CAI, si riesce a recuperare una parte, diciamo consistente, delle spese per la stampa, spedizione, etc. Restano comunque a carico della Sezione un bel po' di soldi. Siccome non abbiamo l'intenzione di ridurre, finché possibile, qualità e consistenza della pubblicazione, anche perché riceviamo sempre molti consensi, occorre incrementare gli introiti pubblicitari, non essendoci alternativa al finanziamento. E qui siamo al dunque: dato per scontato il fondamentale lavoro di ricerca e contatto con gli sponsor svolto finora, con successo, dalla nostra socia Santina Celotto (cui va la rinnovata gratitudine della Sezione, anche per il lavoro futuro) assai importante ed utile sarà la collaborazione dei nostri sempre più numerosi soci. Quanti di essi probabilmente sono a conoscenza di potenziali sponsor, i cui nominativi e disponibilità potrebbero esserci comunicati? Perché non provare a dare una mano ai soliti "cirenei" che portano avanti, da anni, una attività sociale che, in fondo, riguarda tutti i nostri soci? Sarà questa una maniera concreta di dimostrare attaccamento alla Sezione ed al Club Alpino Italiano.

Piccolo dizionario crodese-italiano

di Gloria Zambon

Questo minidizionario vuole essere un piccolo aiuto a quanti, per motivi di parentela, di lavoro o di affetto hanno la disgrazia di condividere parte del loro tempo con un "Montagnodipendente". Questo gruppo sociale ha infatti la tendenza a riunirsi in branchi omogenei e a sviluppare un dialetto proprio incomprensibile ai non iniziati. Spesso capita che questi individui dimentichino completamente l'uso corretto della loro lingua madre e impieghino il loro dialetto anche in contesti "civili". Chi li circonda si trova così costretto a umilianti serie di: "Cosa vuol dire?" "Ma cosa stai dicendo?" "Ma di cosa stai parlando?" con tutte le conseguenze psicologiche che questo stato di isolamento culturale comporta. Vediamo dunque, non proprio in ordine alfabetico, le locuzioni più usate e la loro traduzione in lingua.

JACHETA, JACHETINA: Soprabito corto a pelo lungo in pelle di jak, d'obbligo ai ricevimenti eleganti nel castello di Messner. Per misteriosa deformazione semantica è passato ad indicare persona di dubbia intelligenza. (Marika, beccati questa!)

NEBBIA SERENA: locuzione che indica una giornata plumbea, opprimente, nebbiosa, pioviggiosa, ma Bepi dice che in alto c'è il cielo azzurro.

NEBBIA BRUTTA: come sopra, solo che Bepi non si esprime.

BUCHE ROVESCE: locuzione dall'etimo misterioso. Riportiamo la frase da cui è stata tratta e giudicate voi: "Questa strada è pericolosa perché è piena di buche rovesce". Chi desiderasse ulteriori chiarimenti può rivolgersi all'ISFE Paolo.

LATEMOR: così si pronuncia il nome del Latemar nel dialetto degli abitanti di Zoppè che sono sopravvissuti ad un trekking di Andrea Tabachin (Emanuela, ti ricordi?)

CRODA: nome della divinità principale adorata da un sottogruppo dei montagnodipendenti, i cosiddetti CRODAIOLI. Da questa radice derivano:



BANCA POPOLARE C. PIVA DI VALDOBBIADENE

Presente con le sue filiali a:

- Valdobbiadene
- Col San Martino
- Farra di Soligo
- San Vendemiano
- Sernaglia della Battaglia
- San Fior
- Cison di Valmarino
- Mosnigo di Moriago
- Treviso - Vicolo Avogari, 5
- Treviso - S. Pelajo
- Vittorio Veneto
- Onigo di Piave
- Bigolino
- Fregona
- Mel (BL) - prossima apertura

Sportelli automatici a:

- Segusino
- Rua di San Pietro di Feletto

●
**OLTRE 700 MILIARDI
DI RACCOLTA E MEZZI PROPRI**

●
**TUTTE LE OPERAZIONI PIÙ AVANZATE
NEL CAMPO BANCARIO E DEI SERVIZI**

●
**BANCA AGENTE
PER IL COMMERCIO ESTERO**

INCRODARSI, CRODAZZE, CRODONI, CRODOSO. I crodaioli dell'Est scrivono KRODA. Non fa parte dello stesso gruppo la parola CRODINO che è invece il nome di una bevanda per frequentatori di locali mitteleuropei.

SASIN: da non confondere con il veneziano "sasin de gati"; la parola indica invece un ghiaione a sassi piccoli e medi e molto inclinato. Generalmente è usata in discesa come richiamo di quelli che sono più in basso a quelli che sono più in alto.

SCAVEZZI: indica una particolare tipologia di sentieri, denominati "sentieri La Grassa" per la particolare predilezione che il Sig. La Grassa ha sempre dimostrato per queste espressioni alternative di escursionismo. Trattasi quasi sempre di vie molto scoscese, erbose, crodose, prive di qualsiasi traccia del passaggio umano.

Gli scavezzi "veraci" devono inoltre essere dotati di due caratteristiche: sommare almeno mille metri di dislivello ed essere quasi inutili ai fini del

raggiungimento di qualche meta.

PIGNATA o CASCO: copricapo dotato di gronde laterali indossato dai crodaioli nei giorni di pioggia. Le differenti foggie e colori indicano le diverse condizioni sociali dei crodaioli. Curiosamente, al contrario di quanto avviene per altri segni di distinzione in altre comunità umane, il crodaiolo di rango più alto e più degno di rispetto si distingue per il casco antiquato, scrostato e sbrecciato. Il crodaiolo "pivello" sfoggia invece caschi nuovi di zecca e dai colori accesi.

POMPELMO: agrume montano che alligna di preferenza nella zona di Domegge. Il suo succo, di colore rosso scuro, viene usato per accompagnare panini e tramezzini. Di questo frutto sono particolarmente ghiotti i branchi di sci-escursionisti che infestano il Cadore.

eliografia technos

di mirco fregonese

RIPRODUZIONE DISEGNI
FOTOCOPIE
FOTOCOPIE GIGANTI
PLASTIFICAZIONE
RILEGATURE

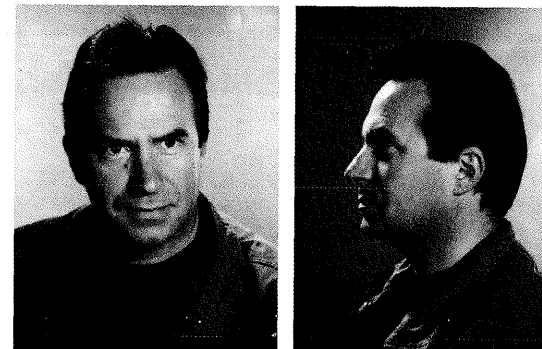
strumenti da disegno
tavoli "nestler"

viale istria, 83/a tel. 0438/370158
31015 conegliano (TV)

Il conte è pataccato

Alla schiera di istruttori di sci-alpinismo della Sezione di Conegliano si aggiunge uno "straniero". Gianni Nieddu, della Sezione di Sacile, ha brillantemente superato le varie prove del corso per istruttori raggiungendo così l'agognato traguardo: la patacca. La veste ufficiale di istruttore di sci-alpinismo costringerà ora anche lui, altrimenti così restio ad intervenire e ad imporsi, a dare indicazioni ed insegnamenti (anche non richiesti) a corsisti e gitaoli, e a richiamare energicamente chiunque si comporti in maniera rischiosa; le galere del CAI sono una minaccia incombente. Abbandonato lo sci di pista nei lontani anni liceali, nell'81 è stato iniziato allo sci-alpinismo da Mario con una avventurosa uscita per boscaglie varie, con gli scarponi da pista su dislivelli mostruosi. È tornato che non lo si riconosceva, ma gli è piaciuto! E così, sopravvivendo a slavine, a corsi avanzati, a capre allo spiedo e ad inondazioni alcoliche, è giunto sino a noi.

Il suo stile pulito (gambe rigorosamente appiccicate, busto eretto, braccia vicino al corpo) lo ha sempre distinto fra tanta sciattezza come "il conte". Ma si sa, ad andare con lo zoppo... E infatti gli ululati di piacere di Mario in neve fresca, gli "spezzagli le reni!" di Ivan e le baldorie in rifugio ne hanno alterato la solida fibra e il portamento austero. Ora l'investigatura ufficiale gli ridarà grado (su questo non c'è dubbio, hic) ma non la nobiltà di un tempo. Complimenti signor conte!



L'onnisciente diventato

E che diamine? Dov'è il problema? E così fra le sue molteplici attività ha inserito alla grande anche lo sci alpinismo e per dare certificato di garanzia al suo impegno ha brillantemente superato gli esami per istruttore. Per chi non lo conosce alleghiamo una sua scheda identificativa.

NOME: Gabriele

COGNOME: Salamon

PROFESSIONE: impegnatissimo

STATO CIVILE: liberissimo

ATTIVITÀ SPORTIVE: dall'equitazione al parapendio, pilota di go-kart, paracadutista, culturista dedito ad arti marziali; e non continuo l'elenco perché non le conosciamo ancora tutte.

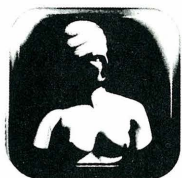
SEGNI PARTICOLARI: capello a scopa e peso variabile a seconda degli impegni alimentari.

VERO HOBBY: il piacere del palato.

Come potete ben vedere è un elemento che non poteva mancare nel corpo istruttori del Cai di Conegliano.

Ti auguriamo una buona attività.





SARA

assicurazioni


Assicuratrice ufficiale
dell'Automobile Club d'Italia

Polizze in tutti i rami e per ogni esigenza

Agente Capo Daminato dott. Luciano
Via Pittoni, 7 - CONEGLIANO
Tel. 22267

Sicurezza per la casa
e la famiglia

Anni sereni con le polizze vita
dell'ultima generazione

SARA  **VITA**

Montagna Insieme AVVENTURE

La memoria della montagna

di Rino Lot (S. Polo di Piave)

Ore 6 in punto. La sveglia suona proprio mentre sto facendo un bel sogno! Primo pensiero del mattino: Datemi un martello che la rompo! Secondo pensiero del mattino: hei oggi è domenica, non si va al lavoro, oggi si va in montagna. Schizzo dal letto come un fulmine, 30 secondi e le formalità

mattutine sono già liquidate (a confronto FLASH è una lumaca). Lo ZAINO è già pronto dalla sera prima, carico l'auto, ultimo controllo se c'è tutto... VIA! La meta di oggi è una zona delle Prealpi Vicentine che divenne tristemente famosa per alcuni avvenimenti bellici svoltisi nel 1916 ricordati nei libri di storia come "STRAFEXPEDITION" (spedizione punitiva), cioè la prima grande offensiva austriaca nel Trentino dopo l'inizio della Grande Guerra. Due orette di macchina, poi finalmente sono in zona. Di fronte a me si staglia già l'imponente mole



del Monte Cengio; ancora pochi km e parcheggio l'auto. Come sempre si ripete il rito della scrupolosa preparazione all'escursione: calzo gli scarponi, provo se son ben stretti o se fanno male, (li uso da più di cinque anni, però ogni volta è la stessa storia) prendo lo zaino, chiudo l'auto, altro controllo per non scordare nulla e via. Il percorso si snoda buona parte su stradine militari e mulattiere del tempo; difatti già dopo pochi minuti comincio a vedere le prime tracce del lavoro dei soldati di allora: qualche caverna ricovero, i muretti a secco di sostegno della strada, le pareti di roccia scavate per poter allargare la carreggiata, ecc. È incredibile! Ad ogni passo è come se indietreggiassi nel tempo e mi avvicinassi a quegli anni. Sarà per il silenzio, la tranquillità del posto, fuori dai soliti percorsi sconosciuti e trafficati, ma mi sembra quasi che la montagna mi stia trasmettendo i suoi ricordi. Quasi mi aspetto di voltare ad una curva del sentiero e imbattermi in una pattuglia di soldati. Cammino già da diverse ore, la cima è ormai vicina; attorno a me le tracce ancora evidentissime della prima linea italiana, trincee, posti di sentinella scavati nella roccia, ancora caverne; penso a quanto devono aver lavorato quei poveri soldati per costruire tutto questo!

Superato l'ultimo dirupo, dove la montagna strapiomba verso il fondovalle e noto come il nome di "Salto dei GRANATIERI" (così chiamato poiché in una delle battaglie corpo a corpo tra un battaglione di "SCHUTZEN" austriaci e una Brigata di GRANATIERI italiani, molti soldati caddero dal dirupo) arrivo all'imbocco di una galleria; estraggo la torcia dallo zaino ed entro. La galleria è buia, rischiarata solo occasionalmente da qualche feritoia, però è breve, pochi minuti e sono fuori. Mi guardo intorno: Sono in cima! Che spettacolo meraviglioso, ogni volta la stessa emozione.

Sulla cima non c'è nessuno; poco male penso, cerco una roccia per sedermi, infilo un maglione, guardo dentro allo zaino e come per incanto compare il solito panino megagalattico che immediatamente comincio ad addentare. Sto osservando il paesaggio e mi domando che nome avranno le cime che vedo subito oltre la valle che mi sta davanti. "Vedi... - mi dice un signore un po' anziano, dall'aria distinta e dall'accento tedesco che scopro improvvisamente vicino a me - quello laggiù è il paese di ARSIERO. Il monte che sta a sud-ovest di Arsiero è il monte PRIOFORA. Poco più a nord invece c'è il monte CAVIOSO ed unito ad esso da quella piccola sella sempre verso nord è il monte CIMONE.

Quel monte una volta era un po' più alto e di lì passavano a una distanza di circa 25 metri le une dalle altre, le linee italiane e austriache. Ci furono aspre battaglie, ma né da una parte né dall'altra si ottennero risultati validi, finché il comando austriaco diede l'incarico al Tenente del Genio ALBIN MLÄCKER di far saltare la cima con una potente mina. Il giorno stabilito per l'esplosione - continua il signore - camminavo lentamente verso Tonezza recitando il rosario per poter osservare, da una posizione sovrastante il cimitero, ciò che sarebbe successo. Mancava poco ormai alle ore 5.45, tempo stabilito per lo scoppio della mina. Un mattino cupo e freddo, ancora alquanto fosco, ma tuttavia già così chiaro che la sommità della cima appariva davanti a me completamente visibile. Palpitante guardo l'orologio: 5 e 40, ancora 5 minuti! 5 e 44, ancora un minuto! 40 secondi! Ed ecco uno scoppio sordo, poi un secondo e quindi un boato terrificante, poi un silenzio profondo e grave. Sapevo che ora i soldati della prima compagnia del Tenente HUBER stavano occupando la posizione avversaria. La cima del monte CIMONE non c'era più, era scomparsa seppellendo decine di fanti della Brigata SELE e lasciando al suo posto un cratere di 22 metri di profondità e di 50 di larghezza. Era il 16 settembre 1916.» Assorto in quel racconto guardo la cresta del monte CIMONE; ora a ricordo di quell'evento sorge un monumento ossario a forma di piramide. Mi volto per chiedere a quel signore come poteva essere lì quel giorno... con mia meraviglia non c'è più, è scomparso; sulla cima del monte sono di nuovo solo. Torno a casa pensando agli avvenimenti della giornata e mi chiedo quante cose possono raccontare le montagne...

La memoria della montagna...

P.S. Quel signore distinto era il cappellano militare del 59 REGGIMENTO "RAINER" di SALISBURGO che nel 1916 occupava la zona del monte Cimone.



Elogio all'incoscienza ovvero... "scene di montagna vissuta"

Claudio Merotto

Nel mese di agosto dello scorso anno con degli amici fu programmata un'escursione sul Monte Cristallo, meta particolarmente ambita da alpinisti e "turisti" non solo per la bellezza dell'ambiente, ma anche per le note vicende belliche del primo conflitto mondiale. Preso l'impianto di risalita in Cortina fummo "bidonati" fino ai circa 3.000 metri della stazione terminale, punto di partenza dei vari itinerari. Dopo momenti di panico riuscimmo, mediante gomitate, a trovare un angolo (in piedi), ove approntare i "ferri del mestiere". Mentre stavo lavorando di nodi notai che un gruppo di visitatori tedeschi guardava con aria di sufficienza il nostro sistema di autoassicurazione, certamente più laborioso ed ingombrante della loro attrezzatura. Infatti il tutto consisteva in due moschettoni uniti tramite cordino direttamente all'imbragatura. Dal loro modo di bofonchiare si intuiva benissimo che stavano decidendo se lasciarci tra i "normali" o buttarci in un centro per disabili. La giornata cominciava davvero sotto i migliori auspici! La prima "vittima", all'inizio del percorso, fu un ragazzo di circa 10 anni che, forse per lo sbalzo di quota, iniziò a

manifestare malessere diffuso e, poco dopo, anche il sangue fece la sua comparsa. Il nonno settantenne, per nulla impensierito, dopo avergli sistemato un fazzoletto sul capo confessò che avendo con sé poca acqua non ne poteva sprecare per applicare degli impacchi. Fu in quel modo che il nostro primo mezzo litro andò in beneficenza sulla testa e sul naso dello sfortunato che, comunque, riuscì poi a proseguire. Dopo aver percorso circa un terzo della ferrata ci trovammo imbottigliati in una coda davvero preoccupante: dalla posizione in cui eravamo non si riusciva a vedere il motivo di tale ammassamento. Finalmente, arrivati nelle vicinanze del famoso ponte sospeso, riuscimmo a scorgere un individuo vestito tipo "marinaio in licenza" assolutamente privo di qualsiasi assicurazione che, avvinghiato alla fune metallica, faceva passare una ad una le persone spazientite. Quando gli fummo vicini e lo stavamo superando gli fu chiesto se c'erano dei problemi: per tutta risposta questi affermò di essere indeciso se proseguire o ritornare sui propri passi. Fu un duro colpo per la nostra sensibilità di "scarpinatori", ma riuscimmo ugualmente a sopravvivere e terminare quella ferrata così "rovente" di ...emozioni! Nel pomeriggio dopo aver scattato delle buone fotografie (ambiente appagante), iniziammo la discesa optando per un sentiero (avvertimento) definito per esperti. Fummo felici per la scelta perché ci precedevano di qualche metro alcune signore tutt'altro che sprovvedute: il loro equipaggiamento



maglificio
PETER SANT
 perenzin & c snc

SPACCIO AZIENDALE

sconto 10% ai soci CAI e SCI CAI

Aperto tutti i pomeriggi e sabato mattina

V.le XXIV Maggio, 56 - CONEGLIANO - Tel. 410484

infatti non faceva una grinza e ne erano consapevoli... era tutto un complimento, davano l'impressione di essere nate in quei luoghi. Di lì a poco il percorso si fece più impegnativo, il fondo di terra battuta era cosparso di una fitta graniglia di sassolini che, come bilie impazzite, schizzavano sotto le suole degli scarponi. Fu così che iniziarono degli equilibrismi, anche impegnativi, e le signore che ci precedevano compresero subito l'importanza del momento, a tal punto che la loro simpatica conversazione scemò gradualmente fino al silenzio totale, interrotto solo da qualche imprecazione a denti stretti. Una del gruppo, particolarmente provata da quei movimenti, con una certa apprensione iniziò a guardarsi intorno e scorgendoci qualche passo a monte, dopo un attimo di esitazione ci investì con una "valanga" di parole del tipo: "attenti ai sassi, attenti a non precipitarmi addosso, ecc." e così dicendo si accasciò e cominciò a far scivolare il fondo schiena lungo il pendio sollevando così un nuvolone di polvere che coadiuvato dal vento, che a quell'ora spirava da valle, ce lo fece apprezzare ancor di più. L'occasione per ridere gustosamente non mancò davvero, il tutto comunque avvenne nel modo più discreto possibile anche per limitare i danni ai nostri polmoni già duramente provati e, soprattutto, per non adirare ulteriormente la signora. Ora ripensando a quei momenti vissuti "sulla pelle" riusciamo pure a sorridere anche per gli scampati pericoli. Possiamo affermare che anche così si fa della montagna; nonostante la moderna tecnologia ci metta a disposizione materiali sempre più affidabili, alle soglie del nuovo millennio esiste, purtroppo, ancora molto pressapochismo e superficialità; anche la pressante opera d'informazione che viene svolta dalle sezioni del Club Alpino Italiano non sembra sortire che tiepidi risultati; conseguentemente ogni stagione porta con sé un sempre maggior numero di incidenti talvolta, purtroppo, di estrema gravità. Sarà forse una personale sensazione, quella di credere che molti individui, di entrambi i sessi, riescano a confondere la prudenza con la temerarietà, lungi dal voler tacciare chicchessia di esibizionismo, ma solo col vivo desiderio di potercene avvedere prima che sia troppo tardi.

Facciamo 4 giorni con le gambe all'aria

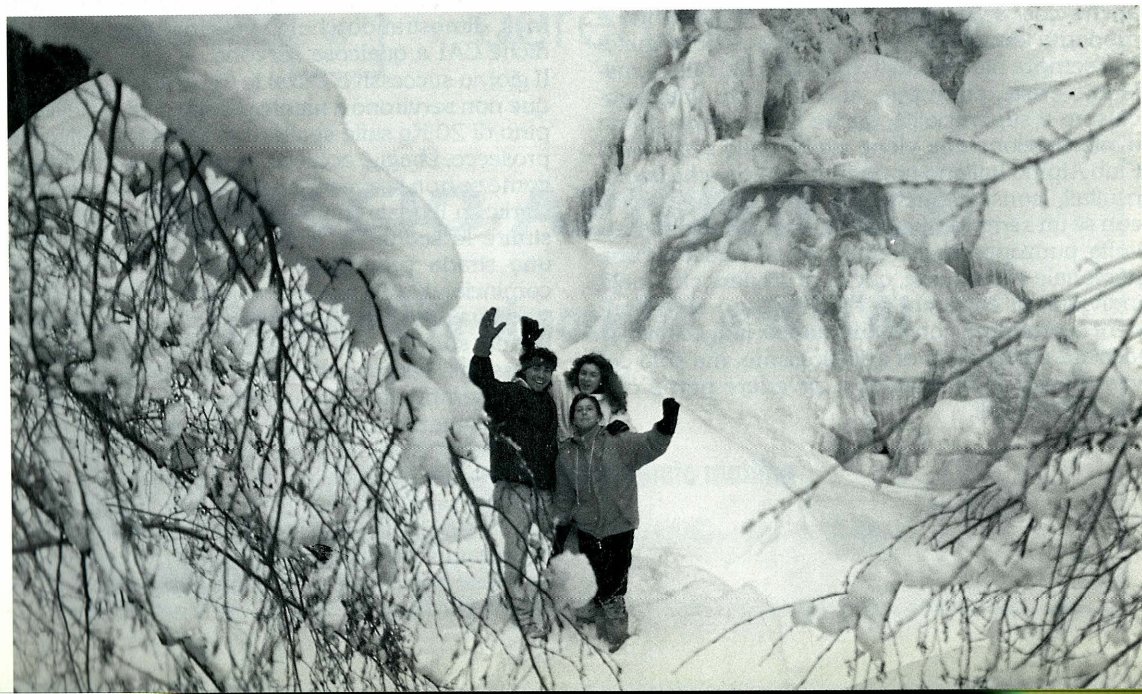
Rampon - Cai S. Polo

Tutto era cominciato l'anno prima, quando decidemmo di passare l'ultimo dell'anno in Malgonera tra amici di Ponte e amici di S. Polo. L'intenzione era delle migliori, ma quello che ci aspettava non potevamo immaginarlo. Programmate partenze e arrivi, procurate vettovaglie e materiale di consumo vario, arrivati a Taibon e lasciate le macchine a Col di Prà, viste le pessime condizioni del fondo stradale salirono (i nostri eroi), carichi come una spedizione in Tibet, per la meta agognata. Cosa spingesse quella ventina di persone a voler passare tre o quattro giorni senza le comodità a cui tutti sono abituati, come: televisione, telefono, acqua corrente calda o fredda, luce, gas, automobile, giornali ecc. ecc. nessuno lo sapeva, ma loro partirono lo stesso. Arrivati a metà strada, dopo circa un'ora di marcia con 20-25-30 Kg sulle spalle, già una buona metà aveva deciso per il prossimo anno di optare per qualcosa di meno tragico come una settimana alle Hawaii, ma il bello doveva ancora venire. La notte di Capodanno finì come tutte le notti di Capodanno, tra bicchieri di spumante, fette di dolce, baci e abbracci, ma senza i botti che avrebbero disturbato ambiente o animali, dimostrando che gli insegnamenti e le prediche CAI a qualcosa servono.

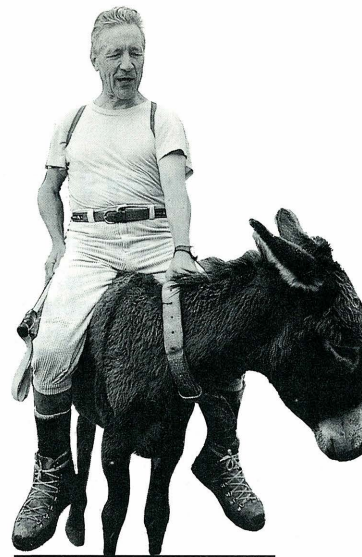
Il giorno successivo calzai le Ciaspole che comunque non servirono a niente perché con un pezzo di pino di 20 Kg sulle spalle, con le fette di dolce e il prosecco, i bagigi ecc. ecc. in pancia, sprofondavo come se non le avessi, e comunque dopo aver trasferito in legnaia metà del pino affettato per ricostruire le scorte (la notte -12°C) avevamo fatto una strada provinciale a 4 corsie. Ma il bello comincia al terzo giorno, quando dai nostri eroi si staccava il gruppo più massiccio, che sperava nella buona sorte, o nel passaggio di qualcuno che avesse già battuto la pista per F.lla di Caoz. La speranza sembrava avverarsi quando, appena partiti, individuammo una pista e ci tuffammo sulle orme dei nostri salvatori. Al nostro gruppo, ora composto da Jeo, da Rampon, da Barratui e dalla Raffa, che per l'occasione aveva lasciato a casa Japino, si unirono poi altri due ritardatari, amici di Ponte. Attrezzatura da alta montagna, "picc e corda e po ramponi, ben paradi sciarpa e guanti, sui schillif no i passa vanti perché schillif no ghe ne". Ghetto, con-

troghette, pile, giacche a vento, scarponi di plastica, fasce per orecchie, occhiali da sole, ma neanche una cartina una bussola. Il bello era che avevo già fatto quel sentiero almeno quattro volte, ma con la neve e seguendo le tracce di una che aveva voglia di farsi un giro, ci trovammo dopo un'ora di cammino a salire in mezzo al bosco con 60 cm. di neve secca e farinosa che non si impaccava neanche dopo che eravamo passati in 6. Ma l'avventura era appena all'inizio: guado del torrente senza sapere che c'è, risalita di un canalone con neve ventosa che arriva alla cintola, tentativo di avanzata al passo del gattino, con le ciaspole si va sotto come senza, la Marika tenta di risollevare il cu... ore al sottoscritto che preso da improvvisa crisi da salita tenta di suicidarsi annegando nella neve, senza tuttavia ottenere risultati apprezzabili, la Raffa scatta foto a tutti non sapendo che in macchina non c'è il rullino, qualcuno vorrebbe "spittare" dall'alto ma fin che siamo in basso non si spitta un tubo, quando ad un tratto compaiono poco sopra di noi le malghe Doff e già ci pare di aver conquistato la Luna. Altri 100 mt di dislivello alla forcella, ma ci vuole una buona mezz'ora per aver ragione della neve che ogni tre passi ti porta giù di due. Joe è il primo ad arrivare ed anche il primo a ritornare indietro perché, a parte il panorama, in forcella tira una bavetta che mi si ghiacciano quei pochi ciuffi che ancora ho. Ci facciamo

fuori la cioccolata dell'esercito, e poi tornati alle casere ci dedichiamo alle foto e al cambio indumenti intimi. Decidiamo poi di tornare per il sentiero giusto al fine di evitare altri inutili dispendi di energia, ma c'è troppa neve e dobbiamo andare a tentoni, per non dire a capitomboli, ad ogni passo si affonda fino alla coscia e non è per niente rilassante, comunque la strada per tornare giù me la ricordo e il sentiero una volta individuato ci porta in circa 10 minuti (contro le quasi tre ore di salita) di nuovo alla Malgonera dove con un po' di vino e una bella pastasciutta (nonché na terina de fasioi) ricostituiamo le energie disperse e raccontiamo la nostra avventura. Certo non abbiamo salito il Bianco, né scoperto qualcosa di nuovo, ma a noi basta un po' di neve che cancelli le tracce dei vecchi sentieri e due casere abbandonate per rivivere la scoperta della montagna. Un ringraziamento agli amici del Cai di Ponte di Piave Salgarèda che ci hanno dato ospitalità nella loro stupenda baita e in particolare a Mario e Marisa con i futuri consuoceri.



Gira e rigira ...



C.A.I. di Conegliano

In mezzo a giovani e vecchietti
io ci sono, ma non son dei più perfetti.

Ho la lingua molto lunga e quando scrivo
non guardo, se il soggetto è duca o divo.

Non odiate mi pertanto se pur oggi non ho manto
e la mano poverina è rimasta senza guanto.

Io mi trovo molto bene in codesta compagnia
giacché vedo chi colpisce anche con fotografia.

Caro Claudio tu lo sai che ho molte voglie
se mi stampi così brutto come faccio a trovar moglie?

Ti rovini la criniera ogni giorno sempre più
per voler fotografare con la testa per in giù.

Come Claudio molti sono gli allegroni qui del C.A.I.
e per questo son contento e alle gite non manco mai.

Ma soltanto mi dispiace che qualcun sia sempre stanco
e mentre tutti sono in vetta, quello è ancora giù nel fango.

Poi c'è chi, vede nel cielo sempre nubi nere nere
e ci fa tornare indietro per le stesse mulattiere.

C'è però chi porta al sacco lunghi pani per i denti
con salame e rosso vino, tutti sono allor contenti.

E tornando poi si inneggia alle bellezze della natura
pronti già ad affrontare una nuova avventura.

Bruno Baldan



Conegliano (TV) ITALY - Tel. (0438) 60709



CLUB ALPINO ITALIANO

SEZIONE DI CONEGLIANO

Note, dati, caratteristiche generali della Sezione

STRUTTURAZIONE

SEZIONE: costituita nel 1925
GRUPPO SCI CAI: costituito nel 1947
SOTTOSEZIONE DI S. POLO: costituita nel 1987

RECAPITI

SEDE SOCIALE:

tesseramento, iscrizioni alle gite sociali, biblioteca, informazioni, riunioni, conferenze, corsi didattici, attività culturale, ecc.
 Via Rossini 2/b - aperta il martedì e il venerdì dalle ore 21 alle ore 23.

AZIENDA DI PROMOZIONE TURISTICA:

tesseramento e iscrizioni alle gite sociali
 Viale Carducci - tel. 21230 - in orario d'ufficio chiuso il lunedì e il sabato pomeriggio.

Uff. Tipografia Scarpis.

Tesseramento - Via Cavour.

CORRISPONDENZA

CLUB ALPINO ITALIANO - Sezione di Conegliano
 Casella postale n. 54 - 31015 CONEGLIANO (TV)
 Conto Corrente Postale (C/C/P) 14933311
 Conto Corrente Bancario n. 2800 - Banca del Friuli (Credito Romagnolo)

DATI FISCALI

partita IVA (P.I.) 00623560265
 codice fiscale (C.F.) 82009150267

RIFUGI DELLA SEZIONE

Rifugio **MARIA VITTORIA TORRANI** (m. 2984)
 tel. 0437/789150

Pian della Tenda - Gruppo del Civetta
 Ispettore: Lorenzo Donadi - Tel. 0422/743904

Rifugio **MARIO VAZZOLER** (m. 1714)
 tel. 0437/660008

Col Negro di Pelsa - Gruppo del Civetta
 Ispettore: Ugo Baldan - Tel. 0438/23810

Bivacco **GIANMARIO CARNIELLI** (m. 2010)
 Pala dei Lares Auta - Gruppo Pramper Mezzodi
 Ispettore: Claudio Merotto - Tel. 0438/892502

QUOTE SOCIALI 1993

Iscrizione (una tantum) L. 5.500
 Socio Ordinario L. 42.000
 Socio Familiare L. 18.000
 Socio Giovane L. 12.000
 (nato nell'anno 1976 o anni successivi)
 SCI CAI sono valide le quote di cui sopra, più eventuale tessera FISL.
 Cambio indirizzo L. 2.000

SITUAZIONE SOCI AL 31/12/1992

	Sezione	Sottosezione	Totale
Ordinari	712	85	797
Familiari	297	24	321
Giovani	135	14	149
Benemeriti	1	-	1
Totale	1145	123	1268

PUBBLICAZIONI

MONTAGNA INSIEME - periodico semestrale della Sezione di Conegliano - gratuito ai soci (una copia per famiglia)

RAGAZZI ANDIAMO IN MONTAGNA - notiziario - programma gite ragazzi, in collaborazione con l'Amm.ne Comunale; distribuzione gratuita ai ragazzi delle scuole Medie ed Elem. (4^a e 5^a) ed ai Soci.

LE ALPI VENETE - periodico semestrale delle Sezioni venete del CAI - abbonamento compreso nella quota dei soci ordinari (L. 6.000).

LA RIVISTA DEL CLUB ALPINO ITALIANO - periodico bimestrale a cura della Commissione Centrale per le pubblicazioni - gratuito per tutti i soci ordinari - costo abbonamento per i soci giovani L. 5.500.

LO SCARPONE - notiziario del Club Alpino Italiano - periodico quindicinale - abbonamento annuo e rinnovo, tramite la segreteria della Sezione: soci L. 13.000 - soci giovani L. 6.500.

ATTIVITÀ E INCARICHI

SEZIONE:

nomine valide per il triennio 1992/1994:

Presidente: Tomaso Pizzorni - tel. 61789

Vicepresidente: Ugo Baldan - tel. 23810

Segretario: Graziano Zanusso - tel. 35888

Consiglieri: Ornella Coden, Lorenzo Donadi, Francesco La Grassa, Ivan Michelet, Alberto Olia-
 na, Germano Olia-
 na, Claudio Peccolo, Giuseppe Perini, Paolo Roman, Gloria Zambon.

Revisori dei conti: Gianfranco Re, Olderigi Riva-
 ben, Giulio Schenardi.

Delegati Sezionali - nomine valide per l'anno 1992: Tomaso Pizzorni, Giuseppe Carrer, Ugo Baldan, Lorenzo Donadi, Francesco La Grassa, Alberto Olia-
 na.

GRUPPO SCI CAI

Presidente in carica nel triennio 1991/1993
 Germano Olia-
 na - tel. 60652

SOTTOSEZIONE DI S. POLO

Reggente in carica nel triennio 1993/1995:
 Antonio De Piccoli - tel. 0422/745308

Ringraziamo, per la fiducia dimostrata, gli Inserzionisti qui elencati - molti dei quali assicurano da anni la loro disponibilità - e invitiamo i nostri Soci a voler manifestare il loro apprezzamento nei confronti degli Inserzionisti medesimi. Vogliamo in proposito ricordare che il sostegno finanziario derivante dalla pubblicità ci consente di rendere la nostra rivista MONTAGNA INSIEME (ora semetrale) sempre più valida, non soltanto sotto l'aspetto "grafico", ma anche in termini di contenuto e ricchezza di testi ed illustrazioni.

COMMISSIONI

ESCURSIONISMO

Resp.: Giuseppe Perini tel. 23314

ALPINISMO GIOVANILE

Resp.: Tomaso Pizzorni tel. 61789

ALPINISMO

Resp.: Maurizio Antonel tel. 0434/624033

SCI ALPINISMO

Resp.: Paolo Breda tel. 410977

SCI ESCURSIONISMO

Resp.: Paolo Roman tel. 411074

ATT. CULTURALE E BIBLIOTECA

Resp.: Ornella Coden tel. 61740

TUTELA AMBIENTE MONTANO

Resp.: Francesco La Grassa tel. 22333

PUBBLICAZIONI

Resp.: Claudio Peccolo tel. 21341

GEST. RIFUGI E PATRIMONIO

Resp.: Francesco La Grassa tel. 22333

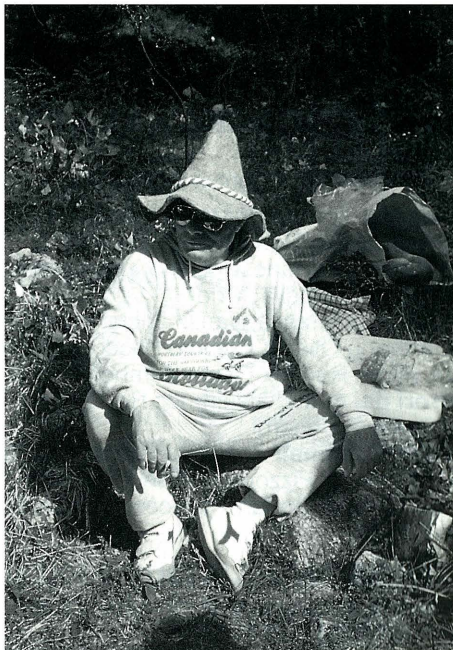
Ringraziamo gli amici dell'Azienda di Soggiorno di Conegliano che, con cura e attenzione, esplicano e - ci auguriamo - esplicheranno anche in futuro un compito così importante nel contesto dell'attività della nostra Sezione.

Liberi, nell'ambito della montagna, sono gli argomenti su cui si può scrivere. Gli eventuali articoli dovranno essere dattiloscritti e meglio se accompagnati da fotografie o diapositive (restituibili).

S O R P R E S E



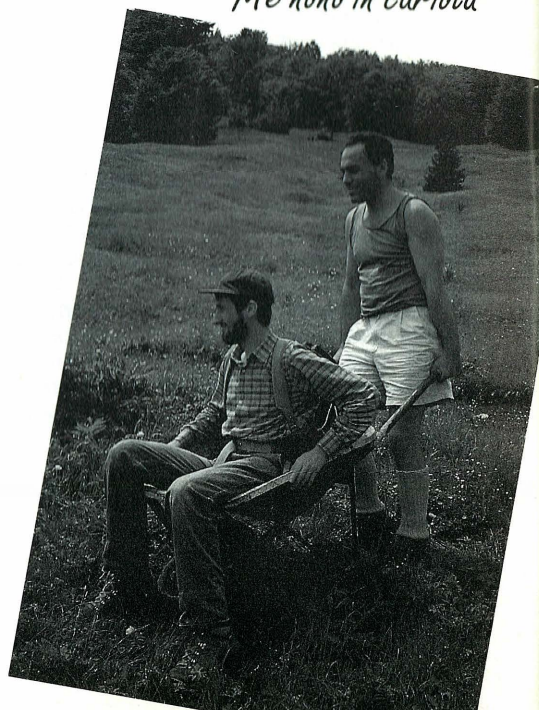
Moi, je suis Catherine Deneuve



Alpinista trasformato in "mazarior".



Carità ad un affamato perenne



Me nono in cariola

Dal Vera

TAPPETI ORIENTALI

DALLE VALLI DELL'IRAN
DAGLI ALTIPIANI DELL'AFGHANISTAN
DALLE MONTAGNE
DELL'ANATOLIA E DEL CAUCASO



COMPETENZA - SERIETÀ
CAMBI - STIME - RESTAURI

CONEGLIANO
CORTE DELLE ROSE - Tel. 22313



AFFILIATO
 **SIP**

De Marchi Audiovideo



expert

C.SO VITT. EMANUELE, 89 CONEGLIANO - TEL. 411211